UDINE - Mercoledì 22 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 173 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna. Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-889.

Fra Tagliamento e Piave

Per decisione del Direttorio Nazionale del Partito fra non molto avrà luogo una mobilitazione fascista nella Venezia Euganea: zona di ammassamento sarà quella compresa fra il Tagliamento e il Piave, cioè parte delle provincie di Udine, Venezia, Treviso e Belluno.

C'è molta attesa per quest'avvenimento, che non ha trovato finora adeguata illustrazione nei giornali sia perchè ne fu dato annuncio insieme ad altre grandi decisioni del Partito e sia perchè non si conoscono ancora i termini precisi dell'adunata.

Comunque ciò che interessa è il significato di questa prima mobilitazione che dovrà effettuarsi in quarantott'ore, ed avrà per zona di concentramento quel suolo posto tra due fiumi sacri, che ha visto cento volte decidersi le sorti d'Italia.

E' molto tempo che le masse fasciste non si muovono: le celebrazioni avvengono quasi sempre con adunate comunali o mandamentali: è rarissimo il caso che il Fascismo d'un'intera provincia convenga nel capoluogo.

Ciò è dovuto a considerazioni d'ordine economico, ma anche queste debbono avere un limite.

Mantenere desto e pronto il Fascismo, metterlo nelle condizioni di adunare in poche ore centinaia di migliaia di Camicie Nere in qualsiasi punto del territorio nazionale, è un fatto di tale importanza morale, politica e militare, che fa passare in seconda linea qualsiasi altra preoccupazione.

Abbiamo assistito in questi giorni, in altre provincie, a dei congressi del Partito: abbiamo vissuto ore d'indimenticabile entusiasmo con gli antichi camerati ed abbiamo sentito vibrare anche all'infuori delle nostre file una più vivace, aperta e consapevole simpatia per il Regime.

Insomma c'è più Fascismo oggi nell'atmosfera italiana — a dispetto della crisi economica e della [illegible] che del Vaticano — che non dodici o ventiquattro o trentasei mesi fa.

A contatto con le masse fasciste inquadrate militarmente, eppure fresche d'entusiasmo, il pubblico ritrova le ragioni ideali della sua disciplina; sente che la Rivoluzione continua nella realtà d'Italia, vede che nove anni di regime fascista non hanno invecchiato d'un giorno i giovani di ieri, mentre è sbocciata come un'incantevole fiorita una nuova stupenda generazione ormai tutta inquadrata nei Fasci Giovanili di Combattimento.

E' certo che le adunate lasciano un senso di sicurezza e di ottimismo nel popolo: e quest'è il loro significato morale.

E quello politico? Al di là dei confini d'Italia non occorrerà illustrarlo!

La stampa demo-socialista di tutti i Paesi, per combattere e menomare la nuova Italia, usa due argomenti fra di loro opposti ma convergenti nel fine antitaliano.

Infatti si può leggere nei giornali francesi, o svizzeri, o di tant'altri Paesi, che il Fascismo è in isfacelo, le masse esistono solo sulla carta, la disciplina non regge e le organizzazioni giovanili sono un bluff.

Però, sugli stessi fogli, un altro giorno si può leggere che l'Italia prepara la guerra, è armata fino ai denti, non lavora che per le prossime conquiste, ed i balilla si baloccano con le... bombe a mano.

Ecco che la prossima mobilitazione ci darà modo di dimostrare che l'Italia, (del cui spirito pacifico proprio in questi giorni nessuno può in buona fede dubitare) è capace di mobilitare in poche ore un perfetto esercito di volontari, che domani potrebbe precedere nello schieramento quello regolare.

Mezzi celeri, organizzazione precisa, disciplina ed entusiasmo, ecco cosa il Fascismo dimostrerà di possedere.

In quei giorni forse prossimi, forse imminenti (solo il Duce e S. E. Giuriati ne conoscono la data) quale spettacolo daremo al mondo che guarderà a noi per valutare l'efficenza delle nostre organizzazioni, il grado di valore del nostro entusiasmo!

Sarà una grande prova, un fatto nuovo nella storia delle grandi nazioni moderne, nelle quali tutto è freddo e dominato dal solo fattore economico e dalla costrizione.

Non così nell'Italia, ove lo spirito del volontarismo garibaldino e squadrista rinasce ad ogni primavera: dove si sente la spiritualità della vita e si lavora e si combatte e si sa anche morire in letizia.

Il Friuli è orgoglioso di essere per buona parte il campo della prossima mobilitazione. Qui si mobilitarono le antichissime popolazioni venete contro i barbari del nord; qui si eresse il baluardo del mondo romano contro tutte le invasioni; qui combattè Napoleone, e si mobilitò l'esercito d'Italia alla vigilia delle vittorie carsiche.

E' giusto che questa specie di battesimo militare dell'Italia fascista qui si compia.

E chissà che non avremo modo di salutare — alla testa delle nostre legioni — Quegli che Udine non vede dal 20 settembre 1922?

Fra Tagliamento e Piave — Duce d'Italia — Vi attendiamo per testimoniarVi la freschezza e la potenza del Fascismo Friulano.

PIERO PEDRAZZA

Come la Jugoslavia si prepara

La creazione di due cantieri navali

ROMA, 21

A proposito di preparativi e di armamenti recentemente denunciati, si apprende che è stata in questi giorni formata a Belgrado sotto il nome di Società jugoslava per le costruzioni e le riparazioni di navi, una nuova società per azioni con un capitale di sei miliardi di dinari.

La nuova società ha assorbito il bacino galleggiante dei cantieri navali Marian a Spalato. Quest'ultimo cantiere esisteva parecchi anni fa ma non aveva potuto sviluppare una maggiore attività perchè la parte preponderante del suo capitale era italiano e quindi dati i rapporti esistenti non poteva continuare.

E' intenzione della nuova società di iniziare molto presto la costruzione nei suoi cantieri di navi ed in tal modo per la costruzione di navi jugoslave non sarà più necessario recarsi a Fiume ed a Trieste. Il cantiere sarà organizzato in modo da poter costruire navi di cabotaggio e di tonnellaggio medio. Secondo notizie la navigazione jugoslava deve far costruire 24 navi. Fino ad oggi tali navi anche piccole sono state costruite all'estero mentre per l'avvenire dovranno essere costruite in paese. Anche la marina da guerra passerà le ordinazioni a tale cantiere di modo che questo avrà sempre lavoro a sufficienza.

A fianco del cantiere navale di Spalato, a prevalenza francese, se ne profilano altri a cui è interessato il capitale inglese. I cantieri Yarrow di Glasgow hanno comperato il cantiere Kraliy Evic che fu in altri tempi una succursale del «Danubius» di Fiume.

Si vede adunque che la Jugoslavia che fino a tre anni fa non aveva cantieri navali attivi ne possiede oggi due che collegati a molti altri inglesi e francesi offrono piena garanzia di prosperità.

Tutto per la pace, si capisce!

Ad un degno sacerdote

MIASINO, 21

Con speciali festeggiamenti la popolazione di Miasino ha reso onore ad un degno sacerdote, il maestro Rocco Cortini, parroco di Pisogne, che nella occasione del suo 25.o di sacerdozio e magistero è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'on. Pestalozza, nel consegnare il decreto sovrano, ha rilevato l'alta importanza nel momento attuale di tale riconoscimento, prove del Governo Fascista verso i sacerdoti che sanno unire all'amore verso la Chiesa, quello verso la Patria e le istituzioni. Parlarono il Podestà cav. Lenato, i rappresentanti dei Balilla e del clero, tutti applauditissimi.

Il progetto doganale all'Aja

Un "memorandum,, del Governo francese

PARIGI, 21.

Il Governo francese ha consegnato alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja un «memorandum» nel quale espone il suo punto di vista nella questione dell'unione doganale austro-tedesca. Questo documento che consta di 52 pagine termina con la seguente conclusione: «Dalle considerazioni che precedono, il Governo della Repubblica francese è indotto a concludere che il regime stabilito tra la Germania e l'Austria sulla base e nei limiti dei principi stabiliti dal protocollo del 19 marzo 1931, non sarebbe compatibile con l'art. 88 del trattato di S. Germano, col protocollo che fu firmato a Ginevra il 4 ottobre 1922. Esso ha rilevato questa incompatibilità su numerosi punti ciò che non [illegible] però il diritto della Corte di considerare quelli altri punti che essa credesse di sostituirvi o di aggiungervi. Il Governo crede di dovere ricordare del resto, che non domanda alla Corte di procedere ad un esame tanto particolareggiato, e la invita a dire se detto regime è compatibile oppure no coi trattati innanzi ricordati. Se la Corte dichiarerà che sopra un punto solo l'incompatibilità esiste ciò basterà perchè essa debba rispondere negativamente senza essere tenuta ad esaminare gli altri punti.

La parte del grano nazionale

nella macinazione non verrà ridotta

ROMA, 21

Risulta che si fa da taluni interessati circolare la voce che sarebbe imminente la riduzione della percentuale del grano nazionale che i molini sono tenuti ad impiegare nella macinazione per effetto del R. D. L. 10 giugno 1931 n. 723 e del decreto ministeriale 15 giugno 1931.

Si è perfino affermato che i detti provvedimenti saranno presto abrogati. Queste voci sono destituite di fondamento. Il Governo ha impartito severe disposizioni affinchè i propalatori siano individuati e colpiti. L'obbligo di impiegare nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari il 95 per cento di frumento nazionale fu imposto ai molini allo scopo di sostenere il mercato granario nazionale. La suddetta percentuale non sarà diminuita, ma, se necessario, aumentata.

Manovra disfattista

ROMA, 21 notte

La segnalata manovra allarmistica e disfattista circa la percentuale di grano nazionale da impiegare nella molinatura — manovra denunciata e stroncata da un comunicato del Governo — offre al «Lavoro Fascista» l'occasione per stigmatizzare la sopravvivenza emotiva di un residuo di disfattisti abbarbicati in talune zone dell'economia italiana. Non è una novità ma appunto per questo occorre tenere gli occhi aperti e vegliare spietatamente il male che quanto più subdolo e nascosto tanto più insidioso e pericoloso diventa.

Per rintracciare i mormoratori ed i propalatori di notizie false può essere utile rilevarne il carattere. Il giornale scrive che bisogna cercare i mormoratori fra quei ceti capitalistici ai quali la guerra ed il dopo guerra portarono improvviso e immeritato incremento di fortuna con affari rischiosi, quelli che acquistarono singolare psicologia per cui l'azzardo, il gioco e le manovre, erano elementi essenziali della attività economica. E ciò veniva quindi a sfuggire ad ogni possibilità di controllo per parte dello Stato.

La Rivoluzione fascista fu da essi interpretata come una manovra contro-rivoluzionaria, vittoriosa contro il pericolo sovversivo. Fu così che venne l'adesione al Fascismo dei quali il tempo doveva fare largamente giustizia.

Non si erano accorti infatti quegli industriali e commercianti che non si doveva considerare lo Stato come un guardiano notturno. Non si erano accorti costoro che nel Fascismo maturava un nuovo ordine economico connaturato al nuovo ordine politico, cosicchè quando è stato evidente ancora più tetragono l'assurdo di una distinzione tra l'ordine politico ed economico, quando è apparso chiaro che il fascismo si affermava sul terreno economico alla propria salda concezione unitaria si avvertì il fenomeno degli individui i quali dietro il paravento della formale adesione tentavano di identificare il superiore interesse nazionale con il proprio particolare interesse. E quando anche questi tentativi sono falliti essi hanno impugnato le armi dei traditori: la menzogna, la mormorazione e la calunnia.

Il giornale continua affermando di credere fermamente che tra i mormoratori di oggi si trovano i propalatori delle fantasie finanziarie di ieri, individui pronti a vendere fumo e ad interpretare ogni più chiaro provvedimento secondo la logica del proprio interesse, salvo sentenziare gli errori; qualora la cosa andasse per via naturale li smentiscono.

Il giornale così conclude: «Nel generale marasma dell'economia del mondo, lo Stato ha impegnato una dura battaglia che per molti segni si annuncia ormai vittoriosa».

Si chiede poi se devono essere sopportate queste deformazioni e tollerati questi casi sporadici di delinquenza fascista. E' delinquenza infatti non soltanto assassinare, ma anche il turbare la sicurezza e la tranquillità di un popolo.

Contro costoro bisogna agire senza esitazione con l'assoluta certezza di adempiere un'opera di giustizia; giacchè la Rivoluzione ha il diritto dell'autodifesa.

Gravi disordini in Spagna

provocati dal movimento sindacalista

MADRID, 21.

Si ha da Siviglia che la città è impressionatissima per i gravi disordini avvenuti ieri. La calma è ora ristabilita. I veicoli non circolano tranne alcune vetture tranviarie guidate da soldati. A mezzanotte è stato iniziato uno sciopero generale di 48 ore. Le autorità hanno vietato gli assembramenti per le strade e hanno dato ordine alla polizia di aprire senz'altro il fuoco contro ogni gruppo per disperderlo. Sono stati operati 60 arresti. Questa notte la polizia ha compiuto numerose incursioni negli ambienti sindacalisti e la guardia civile sorveglia i cantieri dove gli scioperanti sono numerosi. Secondo voci che corrono il dott. Gallina marcerebbe su Siviglia alla testa di truppe sindacaliste.

Il veloce "Breda,, di Colombo

vittorioso anche nella terza tappa del Giro Aereo d'Italia

La partenza da Rimini

RIMINI, 21.

Stamane per tempo la sveglia ha ricordato agli aviatori che bisognava accingersi alla fatica della terza tappa del secondo Giro Aereo d'Italia. Sul campo di Miramare le macchine sono da ieri pronte a lanciarsi nello spazio, ma i motoristi vi si affaccendano ancora intorno per gli ultimi ritocchi.

Alle 5 precise il colonnello Liotta abbassa la bandiera e Colombo e Meleri si innalzano rapidamente e si dirigono verso Verona. Dopo due minuti parte il tedesco Lusser. Quindi gli altri partono nell'ordine seguente: Siebel, May, De Angeli, Poss, Mencarelli, Folz, Savino, Suster, Calderoni, Vizzo Supino, Ravasso, Nathan, Folonari, Broad e Fretz.

Il Ministro Balbo, che ha assistito alla partenza, si compiace vivamente con i dirigenti dell'Aero Club locale per la perfetta organizzazione della tappa e per il grandioso lavoro compiuto all'aeroporto. Tra gli apparecchi partiti è quello pilotato da Suster, che ha raggiunto il campo di Miramare ieri alle ore 19.45.

I vari passaggi e le soste

A Verona il passaggio dei partecipanti al Giro Aereo d'Italia, aveva richiamato molta gente, all'aeroscalo di Bisco Martino, stante l'ora mattutina.

L'ordine di passaggio è stato il seguente: 1. Colombo alle 6.13; 2. Meleri alle 6.14; 3. Lusser alle 6.17. 4. De Angeli alle 6.27; 5. Poss alle 6.28; 6. Siebel alle 6.29. Seguono May, Folz, Mencarelli, Savino.

Nella categoria gran' turismo passa primo Nathan alle 8.10, seguito da Broad alle 8.14 e da Folonari alle 8.15.

A Bolzano moltissima folla ed autorità si erano dato convegno all'Aeroporto di S. Giacomo per assistere all'atterraggio dei concorrenti.

Gli arrivi hanno luogo in questo ordine: Colombo alle 6.55; Meleri alle 6.57; Lusser alle 7.11; De Angeli alle 7.14; Poss idem; Siebel alle 7.22; May alle 7.31; Folz alle 7.37. Quest'ultimo, entrando nel campo in piena velocità, va a investire il pilone di viraggio e riporta uno strappo all'ala la cui riparazione lo costringe alla sosta di circa un'ora.

Seguono: Viazzo, Calderoni, Mattioli, Suster, Ravasso, Nathan, Broad, Folonari, Fretz.

Colombo sempre in testa

Anche a Gardolo, dalle ore 5 alle 7 molta folla è accorsa, specialmente da Trento e dai paesi vicini al campo di aviazione per assistere al passaggio e allo scalo dei velivoli.

Alle 7.9 si vede planare sul campo il primo apparecchio: quello di Colombo. Seguono poi Meleri alle 7.11'30''; Lusser alle 7.29, Poss alle 7.30, De Angeli alle 7.31; Siebel alle 7.41; May alle 7.49, Mencarelli alle 8.42, Folz alle 8.53, Savino alle 8.56, Viazzo alle 8.59, Calderoni alle 9.1.

Acclamatissimo dal pubblico è il pilota trentino Suster che arriva alle 9.8. Il valoroso aviatore ha dovuto compiere nella seconda tappa un atterraggio di fortuna danneggiando l'apparecchio, ma riuscì dopo lungo lavoro a rimetterlo in efficienza e riprendere in tempo utile la gara. Arrivano susseguentemente Nathan, Ravasso, Broad, Folonari e Fretz.

I velivoli proseguono la faticosa cavalcata, raggiungono Vicenza, quindi Modena, Bologna, Forlì, quindi Ferrara, Padova, Belluno e lo scalo di UDINE *(diamo in cronaca cittadina la relazione completa).*

A Duino passano in quest'ordine: 1. Colombo alle 11.20; 2. Meleri alle 11.46; 3. Poss alle 12; 4. De Angeli alle 12.5; 5. Lusser alle 13.4; 6. May alle 13.10; 7. Siebel alle 13.14; 8. Mencarelli alle 13.45; 9. Broad alle 13.53; 10. Nathan alle 13.53; 11. Fretz alle 14.7, 12. Folz alle 14.24.

L'arrivo a Venezia

VENEZIA, 21

Una folla imponente è convenuta stamane all'aeroporto Giovanni Nicelli a S. Nicolò di Lido per assistere all'arrivo dei concorrenti al Giro aereo d'Italia.

Per l'eccezionale avvenimento era stata eretta accanto agli edifici di direzione dell'aeroporto una amplissima tribuna che già verso le 9 è andata gremendosi di un pubblico elegante e foltissimo. All'altezza della metà del campo al lato sinistro è stata invece eretta un'altra piccola tribuna per i commissari di gara, per i cronometristi, per l'autorità e la stampa. Qui erano il direttore della tappa di Venezia signor Ruffini vicecommissario dell'Aeroclub locale e il delegato sportivo ing. Sega i quali avevano a disposizione commissari e delegati aggiunti per i vari servizi del campo. Il lavoro generale si è svolto sotto la sorveglianza del commissario dell'Aeroclub di Venezia capitano Venturini. Era pure presente il presidente dell'Aeroclub di Germania von Hoppener.

Fra le autorità erano il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Podestà dott. Alverà, il Segretario federale avv. Suppiej. Poco dopo le 10 sono arrivati i tre apparecchi recanti il commissario generale del Giro colonnello Liotta, il segretario generale dell'Aeroclub Nino Carlassare e il collegio dei commissari sportivi con a capo il presidente colonnello Del Duca e la comitiva dei giornalisti.

La presenza di S. E. Balbo

Alle 11.20 è giunto con un «Caproni», da lui stesso pilotato, il Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo, accompagnato dal maggiore Cagna. S. E. Balbo è stato ossequiato dalle autorità presenti. Il Ministro si è subito diretto alla tribuna della giuria intrattenendosi per qualche tempo. Indi è passato nella tribuna centrale, da dove ha assistito all'arrivo.

Ormai l'arrivo a Venezia si approssima e l'attesa della folla si fa più impaziente e diventa ansiosa quando la sirena dell'aeroporto annuncia l'imminente arrivo. Il primo apparecchio che taglia il traguardo del campo veneziano è quello di Colombo. La folla prorompe in un applauso fragoroso che si rinnova allorchè l'aviatore, dopo aver preso terra, scende dall'apparecchio al posto di rifornimento.

L'ordine di arrivo

L'ordine d'arrivo è il seguente:

1. COLOMBO alle 11,49'48'', in ore 6.49' alla media oraria di km. 176,866.
2. Meleri, alle 12,17'24'', in ore 7,17'24'' alla media oraria di km. 165,707.
3. Poss alle 12,32'2'', in ore 7 32'2''.
4. De Angeli alle 12.37'53''.
5. Lusser alle 13,37'13'', in ore 8,37'13''.
6. May alle ore 13,45'41''.
7. Siebel alle 14,1'28''.
8. Mencarelli alle 14,23'26''.
9. Broad alle 14,27'32'' (Gran Turismo).
10. Nathan alle 14,27'37'' (Gran Turismo).

Seguono quindi:

11. Fretz alle 14,50'30'' (Gran Turismo); 12. Folz alle 15.1'20''; 13. Folonari (Gran Turismo) alle 15,14'2''; 14. Mattioli alle 15,45'2''; 15. Savino alle 15,52'; 16. Viazzo alle 16,8'29''; 17. Suster alle ore 16,38'39''.

Sono giunti poscia: 18. Ravasso alle ore 17,41' — 19. Infantino alle ore 18.8'5''.

Da Padova si segnala che i due apparecchi pilotati rispettivamente da Subini e da Calderoni sono stati costretti a fermarsi per il cattivo tempo. I due aviatori riprenderanno il volo domani.

Alle ore 18.45 S. E. il Ministro Balbo è ripartito in volo per Ferrara.

Il programma delle tappe

rimane invariato

ROMA, 21 notte.

Contrariamente a quanto è stato detto il programma e le tappe del Giro Aereo d'Italia, resta immutato. Dopodomani 24 avrà quindi luogo la quarta tappa Venezia-Milano di km. 1137; sabato la quinta tappa sul percorso Milano-Torino di km. 543, ed il 26 la sesta ed ultima tappa Torino-Roma di km. 1026.

L'arrivo a Roma all'Aeroporto del Littorio avrà luogo dunque domenica prossima.

La solidarietà della Nazione

verso l'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 21

Alla presidenza dell'Opera Balilla sono pervenute le seguenti offerte quali contributi a favore dell'istituzione:

Gli operai della ditta Molini pastifici di Acireale hanno offerto un'ora di lavoro per sei giorni consecutivi quale attestato di fedeltà al Regime per dimostrare la comprensione delle alte finalità dell'Opera.

La Cassa di Risparmio di Alessandria per onorare la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta lire diecimila.

La Confederazione professionisti ed artisti ha deciso di far partecipare a proprie spese alle colonie dell'O. N. B. in tutti i capoluoghi di provincia i figli dei professionisti ed artisti iscritti ai sindacati particolarmente bisognosi.

S. E. De Bono giunto a Bengasi

riparte in volo per Cufra

BENGASI, 21

S. E. il Ministro delle Colonie generale De Bono, qui giunto ieri in volo, è partito oggi alle ore 15, per Giaro diretto a Cufra. S. E. De Bono è accompagnato da S. E. il vice governatore generale, Graziani, dal capo di gabinetto Derubeis e dal comandante delle truppe colonnello Nasi.

I metodi per la stabilizzazione economica della Germania

discussi a Londra nella Conferenza delle sette potenze

Hoover deciso a risolvere il problema anche senza la cooperazione della Francia

LONDRA, 21

La Conferenza delle sette potenze, iniziatasi ieri sera con un discorso-programma di Mac Donald, ha stamane ripreso i lavori alle ore 9, togliendo la seduta alle 12.45. Non si riunirà più per quest'oggi. E' stato pubblicato il seguente comunicato:

«La Conferenza internazionale si è riunita al Ministero degli Affari Esteri, ed ha studiato i metodi di cooperazione internazionale finanziaria per mezzo dei quali potrà essere ristabilita la fiducia nella stabilità economica della Germania in un avvenire immediato come preliminare all'esame delle ulteriori misure che possano essere necessarie per effettuare una restaurazione permanente della situazione finanziaria tedesca su una base solida. E' stato stabilito che i Ministri delle Finanze dei Paesi rappresentati alla Conferenza, col dott. Bruening e col sig. Mac Donald, quale presidente, si riuniranno oggi nel pomeriggio nel Gabinetto di Mac Donald alla Camera dei Comuni per continuare l'esame delle questioni sollevate. La prossima seduta plenaria della Conferenza, avrà luogo domattina quando tutti i delegati delle Potenze avranno davanti a sè le proposte che saranno formulate nella riunione dei Ministri delle Finanze nel pomeriggio di oggi.

Nella Conferenza di stamane è stata unanime l'opinione della prima cosa da fare che è di assicurare la continuazione dei crediti attuali alla Germania. Uno dei contributi più interessanti alla discussione è stato quello di Stimson che ha messo bene in chiaro che gli americani non hanno intenzione di ritirare alcuno dei loro crediti dalla Germania, ma piuttosto li hanno aumentati in questi ultimi tempi. Stimson ha espresso egualmente la fiducia che le banche americane coopereranno allo scopo, purchè gli istituti analoghi degli altri Paesi facciano altrettanto. Stimson ha messo particolarmente in rilievo la necessità di collaborare degli altri Paesi nella questione di fornire un credito. Nei circoli della Conferenza sembra ora affermarsi l'opinione che nessun prestito alla Germania preverrà dalla Conferenza attuale e che l'effetto pratico della Conferenza sarà probabilmente nel senso di crediti a breve scadenza.

Prima della riunione di stamane, Stimson ha avuto una conversazione col Presidente Hoover, durante la quale gli ha comunicato una serie di suggerimenti diretti a mettere in grado la delegazione degli Stati Uniti di farsi iniziatrice di proposte per migliorare l'attuale situazione della Germania. Si apprende intanto alcune direttive generali delle proposte stesse: l'aiuto alla Germania verrebbe dato sotto forma di crediti a breve scadenza, ma rinnovabili, se necessario, allo scopo di far fronte alla situazione in attesa che si renda possibile la concessione di un grande prestito garantito. Inoltre le proposte americane non trascurano il fattore politico e tengono conto della necessità che fra Francia e Germania si stabiliscano rapporti improntati a sentimenti più amichevoli.

Comunque, anche se la Francia negasse la sua cooperazione, gli Stati Uniti sono convinti, come si fa rilevare nei più autorevoli circoli politici di questa capitale, che una soluzione del grave problema della Germania potrà trovarsi anche senza la collaborazione francese.

Crediti a breve scadenza

e non prestiti con garanzie

LONDRA, 21

I giornali mettono in rilievo che la riunione di ieri dei Ministri alla conferenza ha avuto una portata puramente preliminare.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» dice che i Ministri tedeschi rimasero però penosamente impressionati dalla insistenza del Governo francese per una ipoteca dei governi internazionali sulle dogane tedesche quale corrispettivo per il prestito quantunque, i francesi possono accontentarsi di una forma di controllo che non oltrepassi i limiti sanciti dal piano Dawes. Secondo sempre il «Daily Telegraph» il punto di vista francese è in acuto contrasto con quello delle altre potenze anche sull'aspetto puramente finanziario della questione. La Francia, cioè è isolata, in quanto insiste per la concessione alla Germania di un prestito a lunga scadenza e a emissione pubblica. La Gran Bretagna propugna invece un'alternativa consistente in una serie di crediti a breve scadenza rinnovabili per periodo se necessario di due e tre anni.

Il contrasto franco - tedesco

Su questo punto l'America e la Germania sono d'accordo con la Gran Bretagna. Rimane però da vedere se anche per i crediti a breve scadenza la Francia esigerebbe garanzie politiche anche nel caso che la Gran Bretagna e l'America fossero disposte facendo a meno della cooperazione francese. Rimane anche un dubbio che la Francia in rapporto a tali crediti negherebbe alla conferenza la facoltà di discutere quello che avverrebbe se alla fine della moratoria Hoover risultasse necessario di accordare alla Germania un altro anno di moratoria in base al piano Young.

Il «Times» rileva che sebbene le conversazioni franco - tedesche a Parigi abbiano avuto scarso risultato positivo esse hanno stabilito rapporti estremamente cordiali fra i rappresentanti dei due paesi. Però una delle garanzie politiche che i francesi si propongono di chiedere, sarebbe una moratoria politica della durata di 10 anni durante i quali la Germania non dovrebbe sollevare nessuna delle spinose questioni politiche derivanti dal trattato di Versailles. I tedeschi sostengono che nessun Governo potrebbe aderire a simili condizioni e sopravvivere.

Il vivo interessamento di Hoover

Il redattore diplomatico della «Morning Post» ritiene che la proposta francese per un prestito di due miliardi di marchi garantiti dalla dogana tedesca non verrà discussa affatto dalla Conferenza di Londra dato che Inghilterra e America hanno già chiaramente manifestata la loro opposizione. D'altro canto rimane oscuro ancora il significato preciso della limitazione dei compiti della Conferenza su cui i francesi hanno insistito. Il corrispondente da Washington della «Morning Post» osserva che il Governo degli Stati Uniti si è opposto a qualsiasi specifico accaparramento di introiti statali tedeschi a titolo di garanzia per il prestito.

Piuttosto, secondo il giornale, gli Stati Uniti farebbero buona accoglienza ad assicurazioni tedesche di adoperare il ricavato del prestito soltanto a scopo costruttivo.

La «Morning Post» mette in rilievo il vivissimo interessamento degli Stati Uniti per la conferenza di Londra come comprova il fatto che oltre Stimson, Mellon e Gibson, il presidente Hoover ha disposto la venuta a Londra di consiglieri delle ambasciate di Parigi e di Berlino nonchè del sig. Dadd Pilley consulente speciale al Ministero del Tesoro che era in Europa in viaggio di nozze e dei delegati finanziari Klotz e Livesey, infine l'ambasciatore Dawes partirà mercoledì da New York per Londra e l'Ambasciatore Morrow, si è stabilito per desiderio di Hoover alla Casa Bianca.

Il ravvicinamento franco - tedesco

e il punto di vista di S. E. Grandi

BERLINO, 21

L'inviato speciale a Parigi della «Wossische Zeitung» riferisce che è stato il Ministro degli Esteri italiano, on. Grandi, quello che per il primo ha attaccato il tema secondo cui la promessa per le trattative relative al prestito alla Germania, è la creazione di una base di fiducia mediante il ravvicinamento franco - tedesco. Lo inviato speciale aggiunge che lo stesso tema è stato ripreso da Henderson ed anche da Stimson per quanto in sordina.

L'opposizione tedesca

contro le mire della Francia

BERLINO, 21.

I capi dell'opposizione nazionale e cioè Hitler, Hugenberg, Selonte, Duesterberg oltre al generale Von der Goltz, presidente della federazione delle associazioni patriottiche e ai presidenti della Confederazione degli agrari hanno inviato a Bruening un telegramma nel quale è detto che al progetto Hoover originariamente concepito come un sollievo, viene contrapposta la non celata mira francese di forzare permanentemente il popolo tedesco sotto delle imposizioni. I circoli responsabili francesi, aggiunge il telegramma dovrebbero sapere che nel tormentato popolo tedesco e specialmente nella sua gioventù, la disperazione è talmente aumentata che dappertutto germinano idee pericolose. Il popolo tedesco che si sente innocente della colpa della guerra non vuole e non può ulteriormente portare gli oneri impostigli, men che mai potrebbe essere assunta la responsabilità di una ulteriore riduzione della sovranità tedesca. L'intera opposizione nazionale pertanto fa presente che seguendo i suoi principi fondamentali non considera giuridicamente impegnativi altri impegni che fossero presi verso la Francia.

Nuove misure nel Reich

per fronteggiare la situazione

BERLINO, 21

In virtù di una autorizzazione del Presidente del Reich, il Gabinetto del Reich ha promulgato una ordinanza che stabilisce che gli stipendi del Presidente del Reich, dei Ministri, dei funzionari e salariati del Reich, dei membri della Reichsbank, dei funzionari e dei salariati dei singoli Stati tedeschi, dei comuni e delle corporazioni pubbliche, saranno provvisoriamente pagati in modo che metà della mensilità sarà versata come fino ad ora, ed il resto 10 giorni più tardi. Le imprese private sono autorizzate a prendere la stessa misura.

La situazione in Egitto

ROMA, 21 notte.

(d.m). La recente visita a Roma di Yehiah Pascià, Ministro degli esteri egiziano ha richiamato l'attenzione pubblica sulle cose d'Egitto ed ha messo in relazione il viaggio del Ministro con la situazione politica del Regno, particolarmente nei riguardi dell'Inghilterra, dato che Yehiah Pascià, visiterà tutte le principali capitali europee tranne Londra.

Com'è noto, il partito «wafdista» dell'indipendenza fondato nel 1919 da Zaghloul Pascià benchè il più importante per numero di affiliati, si è astenuto dalle ultime elezioni politiche effettuatesi nel maggio scorso, permettendo così il trionfo del partito del popolo (ash-shab), che, fondato e presieduto da Ismail Sidki Pascià attuale Primo Ministro e sostenuto personalmente da Re Fuad, detiene ora il Governo. Nel nuovo Parlamento inauguratosi il 20 giugno esso ha ottenuto una notevole maggioranza. In occasione di detta inaugurazione il Re pronunciò il discorso del trono, nel quale, dopo aver accennato alle misure economiche che il Governo intende applicare, ha specialmente insistito sul desiderio suo e del paese di una sistemazione definitiva dei rapporti politici con l'Inghilterra: «per quanto concerne questi rapporti, ha detto testualmente Fuad I., nulla potrebbe renderli più stretti e rafforzare l'amicizia che unisce i due paesi, di un accordo onorevole per entrambi, che pur salvaguardando i diritti del paese e permettendogli di completare la sua indipendenza, rassicuri la Gran Bretagna sul mantenimento della nostra amicizia e della fiducia reciproca». Appare chiarissimo da queste dichiarazioni, che il partito di Sidki Pascià ha fatto suo il principale dei postulati del partito wafdista, e cioè la risoluzione dei famosi «punti riservati» del trattato con l'Inghilterra. Cosa sono questi «punti riservati»?

E' noto come prima della guerra l'Egitto fosse un protettorato inglese, diventato tale attraverso una serie di avvenimenti che qui sarebbe lungo ricordare, e come per iniziativa del partito nazionalista, dopo lotte ed insistenze tenaci e sanguinose, siasi, nel 1922, concluso un accordo tra l'Inghilterra e l'attuale Re, allora Sultano, i cui articoli principali furono i seguenti. «; il protettorato britannico è finito, e l'Egitto è dichiarato stato sovrano ed indipendente; 2) è abrogata la legge marziale proclamata il 2 novembre 1914; 3) le «questioni» seguenti sono categoricamente «riservate» alla discrezione del Governo di S. M. Britannico e resteranno nello «stato quo», fino al momento in cui potrà essere possibile la conclusione, con libera discussione ed amichevole accomodamento, di un accordo a proposito di esse tra il Governo di S. M. ed il Governo d'Egitto.

Approvata questa convenzione dai Dominions, e pubblicata a Londra ed al Cairo il 28 febbraio 1922 fu comunicata il 15 marzo a tutti gli Stati. Accettata da Fuad Primo, che mutò il suo nome di Sultano in quello di Re e nominò più tardi i suoi ambasciatori nelle principali capitali, fu invece deplorata dal suo grande iniziatore, Zaghloul Pascià, il quale deportato dall'Inghilterra per la sua irriducibile opposizione contro ogni ingerenza inglese in Egitto, la considerò incompatibile con la dignità dell'Egitto e con i diritti sovrani di esso. Da allora la situazione non s'è mutata: i quattro «punti riservati» non sono stati regolati malgrado i noti quattro tentativi.

Così l'Inghilterra, ferma sui punti riservati, è spettatrice neutrale delle accanite lotte che i numerosi partiti, (partito del popolo, wafdista, unioniste, nazionalista, liberale) combattono fra loro, ed attende che al potere vi sia un governo che sia l'espressione della volontà popolare per poter trattare utilmente. Checchè ne dica Sidki Pascià, questo non può essere che un governo di wafdisti, che han con sè i «fellah», costituenti circa l'80 per cento della popolazione egiziana, ma siccome il Wafd in Egitto come il Gandhismo in India, sotto la bandiera del nazionalismo ha per suo programma la eliminazione completa di ogni ingerenza inglese con il conseguente odio contro i funzionari, il commercio, la potenza dell'Inghilterra, è assai probabile che ad una sistemazione dei «punti riservati» non si giunga mai.

La «Nineteenth Century» nel fascicolo di luglio riportava un accurato e spassionato esame della delicata situazione egiziana e concludeva, sensatamente, così: «Il Governo di Sidki Pascià rappresenta gli elementi moderati del Governo egiziano e non ha nulla da temere dagli estremisti. Così egli potrà aprire la via a negoziati per un nuovo trattato con l'Inghilterra, la conclusione del quale spianerebbe la via ad un'azione più libera e più feconda di utilità. Sidki Pascià dirigerà, molto probabilmente, il primo buon Governo dell'Egitto e così contribuirà molto a ridar lo Egitto agli egiziani. Attualmente l'Inghilterra è preoccupata per la crisi economica ed altre questioni estere, ed è tutt'altro che desiderabile che la questione egiziana risorga in un momento in cui i Ministri responsabili non possono dedicarle tutta l'attenzione che merita. Questo è accaduto già troppe volte. Ma molto può farsi durante la presente «détente», per preparare la via a futuri negoziati, e sarebbe un errore dimenticare il valore di una politica negativa. Con un governo moderato in Egitto, il più saggio atteggiamento del Governo di S. M. britannica sembrerebbe quello di un'imparziale obiettività, dato che nel successo di un governo come quello di Sidki Pascià si fonda l'unica speranza di un accordo anglo-egiziano.

Come si vede il componimento dei famosi «punti riservati» è desiderato da ambo le parti: dall'Inghilterra per risolvere una situazione non scevra di complicazioni, dall'Egitto per eliminare la ragione prima di dissenso tra i vari partiti, causa di tutta la irrequietudine interna.

Ma, finora non si vede, con tutto questo generale desiderio, il principio della fine..... e sino a quando?

Le trattative Gandhi - Irving

per la violazioni del patto di Delhy

SIMLA, 21

Si è giunti praticamente ad un punto morto nelle conversazioni che hanno qui luogo fra il Viceré e Gandhi su proposte violazioni del trattato. Gandhi ha chiesto che si facesse una inchiesta ma il Viceré ha dichiarato di non poterla compiere.

Intanto continuano i lavori preparatori che dovranno facilitare a Londra lo svolgimento della nuova conferenza della «tavola rotonda» per l'India. Il comitato per la struttura federale che è il più importante della conferenza, poichè deve studiare le linee sulle quali basare la costituzione futura dell'India, dovrebbe riunirsi il 5 settembre e si fanno ora noti i nomi di persone importanti aggiunte fra i membri del comitato, Gandhi stesso ne sarà membro.

I prezzi all'ingrosso in Italia

segnano una nuova diminuzione

MILANO, 21

Il Consiglio Provinciale della Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.57 per cento, passando da 339,63 a 337,71; e corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è passato da 29,45 a 29,61.

Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei prodotti vegetali vari che è aumentato da 318,56 a 321,45, e dell'indice dei materiali da costruzione rimasto stazionario a 421,60, gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media, sono tutti diminuiti.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 92,1 a 91,5.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 100,9 a 100, ed in Inghilterra da 91,9 a 91,1; mentre è lievemente aumentato in Germania da 112,1 a 112,3.

La legge marziale a Pekino

PEKINO, 21.

La legge marziale è stata proclamata a Pekino. La censura è stata stabilita sui giornali stranieri, sui telegrammi e sulla corrispondenza.

Il Duce premia i benemeriti

della prima campagna contro la tubercolosi

ROMA, 21

Stamane nella sede della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi si è svolta la premiazione dei presidenti dei Consorzi provinciali che più si son distinti nella prima campagna antitubercolare testè chiusasi.

S. E. il Capo del Governo che ha posto la lotta contro la tubercolosi fra i principali obbiettivi del Regime ha voluto presenziare la cerimonia e consegnare personalmente le medaglie d'oro assegnate ai più meritevoli fra coloro che hanno cooperato con la Federazione in questa grande battaglia.

Le autorità presenti

Nella sala della Federazione si erano riunite, oltre ai membri del consiglio direttivo e ai presidenti dei Consorzi premiati, numerose autorità fra cui il senat. Simonetta, l'on. Lando Ferretti capo ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Parolari in rappresentanza di S. E. Giuriati, l'on. Orsolini - Cencelli commissario del Governo dell'Opera nazionale combattenti, il sen. Cremonesi presidente della Croce Rossa, il principe Colonna presidente della provincia, il dott. Medolaghi della direzione Cassa Nazionale Assistenza Sociale, il dottor Basile direttore della sanità, il gen. Riva direttore della sanità dell'esercito, il ten. gen. medico della marina Saccone, il segretario dei medici condotti dott. Lusignoli, e moltissime personalità del campo medico.

S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Interni on. Arpinati è giunto alle 11,30, ricevuto all'ingresso della Federazione dal presidente on. prof. Paolucci.

L'ingresso del Duce nella sala è stato accolto da un calorosissimo applauso e nel tributo di omaggio rivoltogli c'era il fervore di gratitudine che gli antesignani della lotta antitubercolare e con essi tutto il popolo nutrono per Colui che ha voluto che la Nazione italiana fosse in testa a tutte le altre nella organizzazione dei mezzi per combattere la tubercolosi. Cessata la dimostrazione l'on. Paolucci ha pronunziato un discorso nel quale ha reso conto dell'opera svolta dalla Federazione e dei propositi da cui essa è stata animata e del significato che voleva assumere la cerimonia.

Vivi applausi hanno salutato le parole del presidente.

L'incitamento del Duce

Ha poi parlato S. E. MUSSOLINI il quale ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti rilevando come mercè l'opera intensa fin qui svoltasi la lotta antitubercolare si sia ormai imposta alla coscienza nazionale in tutta la sua necessità e augurando che i premi oggi conferiti siano incitamento a proseguire in questa azione che ha una immensa portata sociale.

Al termine del suo breve discorso che ha dato luogo ad una nuova fervidissima manifestazione S. E. il Capo del Governo ha proceduto alla consegna delle medaglie d'oro.

La medaglia d'oro del Capo del Governo è stata assegnata al Consorzio di Brescia, quella della sanità pubblica al consorzio di Genova. Le 15 medaglie offerte dalla Federazione sono state conferite all'Opera Nazionale Dopolavoro, alla Segretaria Fasci femminili, alla Associazione medici condotti ed ai consorzi di Roma, Fiume, Imperia, Cremona, La Spezia, Gorizia, Zara, Nuoro, Livorno, Lecce, Brindisi, nonchè alla signorina Isabella Tanzanella di Brindisi che ha versato a favore della lotta antitubercolare la cospicua somma di 300.000 lire.

L'assegnazione dei premi quali erano stati prestabiliti, sarebbe stata così eseguita, ma S. E. il Capo del Governo ha voluto dare un'altra prova tangibili del suo compiacimento per l'opera della Federazione e dopo aver annunziato con decreto recente, è stata conferita alla Federazione la medaglia d'oro per le benemerenze acquisite nel campo della propaganda, della organizzazione e dello sviluppo delle opere assistenziali e profilattiche contro la tubercolosi, ha consegnato la medaglia d'oro all'on. Paolucci.

L'alta ricompensa di cui i dirigenti la Federazione sono stati edotti nell'atto stesso che la ricevevano è stata accolta con profondo senso di orgoglio e di riconoscenza e tutta la assemblea in piedi ha tributato ancora una volta al Duce il suo entusiastico omaggio.

Poco dopo S. E. Mussolini lasciava la sede della Federazione ossequiato dalle autorità e salutato da vibranti applausi degli intervenuti.

Violento terremoto nel Perù

Città distrutta - Numerose vittime

LIMA, 21.

Nelle regioni attraversate dal fiume Ucayali, violentissime scosse di terremoto si sono susseguite a brevissima distanza recando danni enormi alle località colpite e facendo vittime tra gli abitanti.

La mancanza di una adeguata organizzazione di soccorsi e la deficenza della viabilità aggravano la situazione delle località colpite. Le autorità locali si sono limitate a inviare al Governo centrale appelli disperati di soccorso lasciando intravedere un disastro di enormi e terribili proporzioni.

La cittadina di Ucayali, sulle rive del fiume omonimo, sarebbe totalmente distrutta. Il Governo di Lima e il comando del distretto di Uaraz hanno organizzato spedizioni di soccorso.

Terribile ciclone in Polonia

19 morti e 300 feriti

VARSAVIA, 21.

Una bufera di vento di violenza eccezionale si è abbattuta iersera sul distretto di Lublino facendo vittime umane e causando gravissimi danni. Dalle informazioni finora pervenute a Varsavia, risulta che i morti sono almeno 19, mentre i feriti raggiungono la cifra di 300. Migliaia di persone sono senza tetto perchè nella zona colpita dal terribile ciclone migliaia di case sono rimaste scoperchiate e molte addirittura demolite. Le autorità di Varsavia e di Lublino hanno preso provvedimenti per soccorrere prontamente le popolazioni del distretto devastato.

I festeggiamenti a Budapest

In onore dei transvolatori atlantici

BUDAPEST, 21

Ha avuto luogo un banchetto in onore dei due piloti che hanno compiuto la transvolata Atlantica e al quale hanno partecipato 600 invitati. Il conte Appony ha posto in rilievo il valore dei piloti che hanno ben meritato della patria. A nome della città il sindaco di Budapest e a nome della Federazione nazionale ungherese il barone Vereny hanno porto il saluto ai piloti. Hanno parlato Gustavo Ilostray per la lega di revisione e il presidente dell'associazione giornalisti ungheresi. A tutti hanno risposto i due aviatori dicendosi profondamente grati per le onoranze loro tributate.

Corazzata inglese a Venezia

PALERMO, 21.

Proveniente da Siracusa è qui giunta la corazzata inglese «Royal Hoach» che si fermera otto giorni in queste acque.

I dati del censimento generale

Una riunione del Comitato di statistica

ROMA, 21

Sotto la presidenza del prof. Corrado Gini si è adunato il Comitato tecnico dell'Istituto centrale di statistica per esaminare il programma di lavoro relativo allo spoglio e alla pubblicazione dei dati relativi al settimo censimento generale della popolazione. Il comitato tecnico ha in primo luogo approvato il nuovo piano di classificazione professionale il quale oltre a permettere i confronti con le classificazioni professionali dei censimenti precedenti tiene conto delle classificazioni adottate dall'ordinamento corporativo. Allo scopo di raggiungere la massima esattezza possibile nella classificazione delle professioni dichiarate dai censiti nei questionari di censimento la numerazione delle professioni resta fidata in conformità alle disposizioni legislative sulla esecuzione del censimento ai singoli comuni i quali per la immediata conoscenza della vita economica locale sono in grado di classificare le professioni con la dovuta esattezza tenendo conto delle numerose denominazioni locali delle professioni I comuni dovranno provvedere ad ultimare tale numerazione entro il 15 agosto p. v. Prendendo in esame il piano di elaborazione e pubblicazione nei dati del censimento il comitato tecnico ha disposto che entro un anno dalla data del censimento siano pubblicati per tutti i comuni del Regno i dati fondamentali riguardanti la popolazione presente e residente sia complessiva, sia distinta per sesso e per dimora abituale e temporanea, gli assenti temporanei classificati secondo il luogo dove si trovano alla data del censimento nonchè i dati fondamenti relativi alle abitazioni.

La pubblicazione sarà accompagnata da una relazione illustrativa. Successive pubblicazioni illustreranno con maggiore particolare i risultati del censimento della popolazione e delle abitazioni per singoli compartimenti. Da ultimo sarà data alla luce un'ampia relazione generale per il Regno. Il comitato tecnico ha infine approvato i dettagli tecnici del piano di sfoglio dei dati del censimento che opportunamente ampliato e perfezionato in confronto ai censimenti precedenti, sarà attuato con i più moderni mezzi meccanici.

Le applicazioni del patto di Londra

L'ultimo viaggio di due navi inglesi

LONDRA, 21

Due grandi corazzate che solo pochi anni fa erano l'orgoglio della marina inglese, hanno dato l'ultimo triste saluto a Plymouth.

L'incrociatore da battaglia «Tiger» messo in cantiene nel 1914 e che è costato più di due milioni di sterline è partito per il suo ultimo viaggio a Rosyth dove sarà smantellato. Mezz'ora più tardi la «Malborough», l'ultima corazzata inglese a carbone è pure entrata nella rada di Plymouth. Tanto il Tiger quanto la Malborough devono essere eliminate in base al trattato navale di Londra, ma prima che questo destino tocchi alla «Malborough» essa servirà ancora a fare alcune prove che saranno di vantaggio per le navi che le succederanno. Oggi dei forti quantitativi di cordite verranno fatti esplodere nell'interno della corazzata per provare la resistenza della sua armatura e delle sue testate.

Funzionario ucciso e divorato

da indigeni dell'Africa del Sud

CITTA' DEL CAPO, 21.

Un commissario di un distretto abitato da bianchi, certo Vallot, si era recato in un villaggio presso Leopoldoville per fare una inchiesta circa una aggressione contro un mercante di alcool. Si annunzia ora che il Vallot sarebbe stato assassinato e il suo cadavere cotto e divorato dagli indigeni i quali avrebbero in seguito attaccato anche l'amministratore locale che potè sfuggire all'orribile sorte toccata al commissario solo grazie al tempestivo arrivo della polizia che lo ha salvato. La polizia ha impegnato con gli indigeni una viva lotta durante la quale sette di questi sono rimasti uccisi. Ritornati gli indigeni in maggior numero la polizia ha fatto fuoco con le mitragliatrici e ne ha ucciso una cinquantina.

La fine delle manovre aeree

per studiare la difesa di Londra

LONDRA, 21

Le manovre aeree che simulavano un attacco al di sopra di Londra, son terminate stamane all'alba. Parecchi attacchi successivi del nemico, provenienti da 4 differenti lati contro punti importanti del distretto di Londra, furono operati da 51 aeroplani da bombardamento i quali vennero tuttavia ostacolati dal tempo nebuloso, ciò che nella guerra guerreggiata sarebbe stato invece un tempo ideale. Gli esercizi furono effettuati a 5000 piedi di altezza come minimo. Le risultanze dei rapporti degli arbitri del combattimento, dirà se le difese aeree di Londra furono atte a respingere l'attacco.

Sanguinosi scontri nel Nicaragua

fra insorti e truppe governative

NEW YORK, 21

Informano da Managua, verso la fine della scorsa settimana vi furono alcune scaramucce fra soldati governativi ed insorti nicaraguaiani durante le quali cinque uomini rimasero uccisi e parecchi feriti.

La romanzesca avventura di un marito

che è divorziato dalla moglie senza saperlo!

TORINO, 21.

Su denuncia presentata tre settimane addietro alle autorità di Polizia di Torino, tutte le Questure del Regno sono state interessate di rintracciare una bellissima e ricca signora che si era allontanata dalla nostra città con la figlioletta di tre anni, lasciando il marito nella più profonda costernazione.

I protagonisti della vicenda piena di romanzeschi episodi sono due giovani coniugi di cittadinanza sud-americana, entrambi plurimilionari e che solo da poco tempo avevano preso dimora nella nostra città.

Il marito Luigi Saracchi, non ancora trentenne, il cui padre è uno dei più ricchi fabbricanti di cappelli di San Paolo del Brasile era già stato a Torino anni addietro per frequentare la nostra università commerciale.

Dopo la laurea era tornato nel Brasile e si invaghiva di una distinta fanciulla, oriunda torinese, ma suddita argentina, la signorina Olga Cambiano, figlia di un ricchissimo industriale di Buenos Ayres.

Il matrimonio, che si celebrò con grande pompa, sembrò nascere sotto i migliori auspici. La nascita di una graziosa bimba coronava quella unione che pareva così felice. La realtà non corrispose però ai voti dei parenti.

I contrasti coniugali non tardarono a scoppiare e si andarono sempre più aggravando.

Un anno fa il Saracchi provava una grande sorpresa: rientrando una sera a casa non vi trovava più nè la moglie; nè la bimba.

Dalle persone di servizio seppe che la moglie aveva annunciato di partire per un lungo viaggio, senza indicarne però la direzione e nessuna lettera la donna aveva lasciato al marito per avvisarlo della determinazione presa e del suo nuovo recapito.

Il ricco giovane iniziò subito le sue febbrili ricerche per rintracciare la sposa. Ma nè presso i parenti di costei, nè presso famiglie amiche riusciva a rintracciarla.

Per mesi e mesi viaggiò attraverso le principali città dell'Argentina e del Brasile, assumendo informazioni presso i consolati, presso gli uffici di Polizia, ma sempre con lo stesso risultato negativo.

Infine gli venne in mente che a Torino la moglie aveva degli zii dal lato materno e dubitò che avesso potuto rifugiarsi presso di loro. Non pose tempo in mezzo. Si imbarcò sul primo transatlantico in rotta per Genova e piombò nella nostra città in Corso Giovanni Lanza, dove abitano gli zii della moglie.

Nella casa di questi congiunti vi trovò appunto la moglie, che cercava da mesi e la figlioletta.

L'incontro non diede luogo, come si può supporre, a scene drammatiche: la sposa accolse sorridendo il marito, come se lo avesse lasciato soltanto poche ore prima. Nè il marito si mostrò adirato dell'abbandono per paura di offendere la suscettibilità della donna e provocare nuovi e più forti contrasti.

Fatta la pace i due coniugi non ripresero però la vita in comune, cioè nè stabilirono di ripartire per l'America, nè si decisero a scegliersi un alloggio dove abitare da soli.

Fu convenuto che il marito affittasse un appartamentino nello stesso Corso Giovanni Lanza e la moglie con la bimba si sarebbero recate tutti i giorni a tenergli compagnia, finchè fosse stato deciso il ritorno al Brasile.

Passarono così diversi mesi ed il Saracchi era felice e convinto di aver riconquistato il cuore della sposa, buona ma ostinata.

Ma nei primi giorni di giugno, il giovane marito provava un'altra sorpresa: non vide più nè la moglie, nè la bambina.

Dalla casa degli zii la Cambiano, con la sua creatura, si era allontanata per ignota destinazione.

Il Saracchi si rivolgeva al suo legale e sporgeva contro la signora Cambiano querela per sottrazione di minore e contro gli zii per complicità nello stesso reato. Contemporaneamente la Questura veniva interessata per le ricerche.

Ma ad istruttoria iniziata si presentava alla Procura del Re lo zio della sposa fuggita ed al magistrato incaricato del procedimento mostrava un documento sensazionale: una sentenza di divorzio del tribunale di Montevideo, in contumacia del Saracchi, sentenza che dava ogni colpa al marito ed assegnava la piccina alla sposa.

Il Saracchi interpellato dichiarava di cascare dalle nuvole. Mai egli aveva avuto notizia di alcuna pratica di divorzio. Tutto era stato fatto secondo le sue affermazioni, in grande segreto, perchè la moglie ben sapeva che egli mai vi avrebbe consentito.

Essendo dalla legislazione brasiliana vietato il divorzio, essa era ricorsa ai tribunali uruguayani.

Ora il giovane milionario riusciva a spiegarsi perchè la sua inquieta mogliettina, coi pretesti più vari, aveva sempre rifiutato di riprendere la vita in comune e si era limitata a fargli delle visite quotidiane sì ma clandestine.

Il Saracchi non sa darsi pace, come essa abbia saputo mentirgli così bene, da preparare la nuova fuga mentre apparentemente era piena di moine e di gentilezze.

La sentenza del Tribunale di Montevideo viene a troncare naturalmente il procedimento penale iniziato, ma il Saracchi continua le sue ricerche per rintracciare le fuggitive.

Una bellissima donna-pirata

saccheggia le navi in Australia

PARIGI, 21.

Mentre la Società delle Nazioni sogna la pace universale, la schiavitù prospera in qualche regione del globo e la pirateria, che troppo spesso si considera non essere più che un semplice ricordo, esiste sempre. Soltanto anche la pirateria si è modernizzata ed il femminismo fa conquiste importanti.

E' così che i dintorni di Sydney (Australia), sono frequentati da qualche tempo da uno «scooner» leggero e rapido che accosta gli yachts e le piccole navi, e sotto la minaccia di un cannoncino li ferma. Una banda di individui, comandati da una donna, taglieggia i passeggeri e, una volta che questi hanno pagato, i pirati tornano a bordo del loro battello.

Nei giorni scorsi l'avventuriera è riuscita ad impadronirsi, nella rada di Elisabeth Bay, di un magnifico battello a motore. Il capitano Sayers che si trovava a bordo, fu legato ed immobilizzato e i pirati veleggiarono quindi verso l'alto mare. Senonchè, mancando di viveri e di combustibile, lo yacht fu abbandonato e al capitano fu resa la libertà.

Il vecchio lupo di mare è rimasto sorpreso dalla incredibile audacia della donna, di rara bellezza, la quale gode di un prestigio considerevole sui suoi organizzati, che sembrano tutti innamorati pazzi della loro condottiera e che le sono devoti fino alla morte.

Il banditismo in America

Una serie di colpi contro banche

NEW YORK, 21

Una serie di colpi briganteschi contro banche viene segnalata dalla cronaca americana. A Chicago cinque malfattori armati entrati in una banca dopo mezzogiorno, fuggirono con un bottino di 7000 dollari. A Green Harbour e Green Bay nel Visconsin, due bande diedero l'assalto a due banche rapinando la prima 17.000 dollari e l'altra 10.000.

Questa seconda impresa fu più drammatica in quanto la polizia avvertita accorse sul luogo e cercò di sbarrare il passo ai briganti i quali però, abbastanza numerosi, per tener testa agli avversari, si aprirono il cammino a colpi d'arma da fuoco. Due agenti e un ladro rimasero feriti. La banda è ora inseguita da aeroplani della polizia.

I commentari dell'armistizio

di Giovanni Giuriati

II.

Ci alzammo presto, la mattina del 2 novembre.

Bartoli doveva tornare a Padova, ma io avevo deciso di proseguire verso Belluno, verso, la linea di fuoco. Perciò ci separammo con rincrescimento da parte mia e, credo, anche da parte sua. Ed io mi misi in traccia di un altro mezzo di trasporto.

Per fortuna nelle primissime ore del pomeriggio venne a sostare davanti al Municipio di Vittorio un autocarro carico di bandiere e di viveri, uno dei tanti inviati al fronte con giusto intuito dal ministro Comandini in accordo con l'Associazione Mutilati.

Fra i mutilati che stavano sull'autocarro c'era il mio prode e caro amico Cesare Bevilacqua, ufficiale con me al 71.o Fanteria, gravemente ferito e decorato di medaglia d'argento a Oslavia. Uomo d'ingegno e di grande animo, Bevilacqua era amato da noi con cui si prodigava. Veneto, aveva conservato la calma e il buon umore anche nelle ore disperate E non mi sorprese di trovarlo tranquillo e pacato anche in quell'ora in cui la Vittoria aveva portato la esaltazione in tutti i cuori.

Naturalmente fu subito convenuto che io avrei proseguito con Bevilacqua e con gli altri fratelli d'arme verso Belluno.

Movemmo da Vittorio tra reparti che cantavano inebriati dalla Vittoria: era il peana! Le canzoni erano sempre quelle: non erano mutate le incertezze di intonazione del coro; ma tu sentivi nelle voci un impeto nuovo e una letizia che trasformavano in inni trionfali i canti semplici del fante

Lungo la convalle di Fadalto i cocuzzoli rocciosi apparivano cosparsi di elmetti, di fucili, di cadaveri: la lotta per la conquista del passo era stata certamente dura e sanguinosa. Verso la Secca udimmo il crepitare di numerose mitragliatrici nelle macchie sui monti dell'Alpago. Qualcuno osservò:

— Sparano contro gli imboscati!

Sostammo a Cadola, dove una batteria presso la questa prestava servizio uno dei figliuoli di Ubaldo Comandini vomitava granate verso Longarone. Il capitano ci spiegò che battova un ingorgo di carri e di truppe prodottosi alla confluenza della strada di Alemagna con la strada zoldana.

Proseguimmo lungo la riva sinistra della Piave e giungemmo allo spiazzo del ponte presso Belluno, che già aveva annottato. Un tenente del genio ci venne incontro ad avvertire che il ponte era demolito: che gli uomini potevano passare camminando sulle travate superstiti; ma che l'autocarro doveva fermarsi.

Scendemmo e ci recammo tutti a perlustrare le rovine del ponte. Il nostro conducente — si chiamava Vimercati — era un tipo impastato di audacia e di perizia meccanica, uno di quelli a cui la guerra aveva affinato l'arte di guidare la macchina in condizioni inverosimili e di sbrogliarsi nelle contingenze più avverse.

Tornando dalla sua ispezione, — Io passo.

— E se finisci, te e la macchina in fondo al fiume?

— Io non finisco in fondo al fiume; io finisco a Belluno.

Ma il tenente del Genio non voleva saperne. Era lì appunto per impedire le pazzie. Non si lasciò persuadere se non dall'ordine scritto che io gli rilasciai.

Vimercati salì al volante. Retrocedette di qualche decina di metri, per prendere l'abbrivio Poi a tutta velocità; due ruote sopra una travata e due sull'altra in un attimo fu sull'altra riva. Lo raggiungemmo subito e pochi minuti dopo facevamo il nostro ingresso a Belluno.

La cittadina era in festa: bandiere, canti, serpentine di carta su' fili telegrafici, dimostrazioni di superstiti, razzi che per pochi secondi rompevano la oscurità con luce siderea.

Il nostro autocarro, il primo arrivato a Belluno, fu subito circondato. Il popolo lo carezzava, lo baciava come avrebbe fatto per un figlio reduce da una impresa perigliosa. Vimercati fu portato in trionfo: ebbe il suo quarto d'ora di celebrità, e, credo, un vistoso premio dalla fabbrica costruttrice della macchina.

III.

L'indomani mattina ci avviammo verso il Mis dove le nostre fanterie erano ancora a contatto con una divisione nemica.

Lungo la strada, gruppi di donne e di ragazzi ci salutavano con grida entusiastiche. Noi chiedevamo: «Volete viveri o bandiere?».

— Bandiere! — era sempre la risposta.

E nel vedere quelle figure consunte dalla fatica e dal digiuno, afferrare il Tricolore, con avidità baciarlo, come fosse cosa viva, sventolarlo, bagnarlo di lietissime lagrime ineffabili la commozione vinceva anche noi, che non indarno avevamo sanguinato e combattuto.

Al Mis, raggiunta la linea di fuoco distribuimmo ciò che era rimasto delle nostre provviste ai fratelli che avevano la fortuna di condurre la battaglia suprema.

E fummo colpiti dalla differenza fra quell'ultimo episodio e la guerra che avevamo combattuto. Nessuna preoccupazione più per la propria salvezza: le pattuglie degli esploratori avanzavano in pieno sole superando di corsa il terreno su cui scoppiavano le granate: gli sbalzi dei reparti erano rapidi e frequenti: durante le soste non si scavavano ripari. Era la battaglia di movimento.

Ma il nostro autocarro doveva rientrare a Padova in quella stessa giornata del 3 novembre. Ci fu giocoforza lasciare i camerati che inseguivano il nemico in fuga e avviarci al ritorno.

A pochi chilometri da Belluno incrociammo una poderosa automobile, nella quale, con alcuni suoi tecnici, era Giuseppe Volpi. Seppi da lui che reparti di bersaglieri erano partiti la sera prima da Venezia per occupare Trieste e che anche la occupazione di Trento era imminente. Potete pensare se queste notizie non facessero esultare il Presidente della «Trento-Trieste»! Dopo aver sognato per vent'anni Dio gli concedeva la grazia di vedere realizzata la sua speranza.

Giungemmo al ponte della Priula dopo il tramonto. Mano a mano che ci si avvicinava al fiume sacro il nostro orecchio era percosso da un disordinato strepito: bombe a mano, spezzoni, salve di fucileria, mitragliatrici. Razzi variopinti squarciavano di quando in quando le tenebre che calavano sul mondo. Tutto quel fragore ci fece pensare a un ritorno offensivo del nemico.

Ma il carabiniere di guardia al ponte ci assicurò: «E' l'armistizio!».

La guerra era dunque finita. Quel tripudio di suoni non era che il commento marziale di una ora storica. In quel momento in ogni città, in ogni angolo d'Italia, folle entusiaste acclamavano all'Esercito vincitore. Un secolo di vicende, di travagli, di guerra, aveva in quella sera il suo glorioso epilogo.

Rincantucciato nell'autocarro, vivevo l'attimo memorabile ricordando. Mi tornavano alla mente gli eventi e gli uomini della vigilia, quando tanto pochi eravamo a credere e a volere. Mi tornava alla mente la partenza per il primo periodo di trincea: il battaglione che lentamente si snodava sull'aspra salita e, in fondo valle, la banda reggimentale che ci salutava con l'inno eroico: «Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò». Rivedevo i compagni d'arme, specie quelli che non erano più tornati dalla fornace ciclopica. Episodi della vita campale, ore liete e corrusche si alternavano nel ricordo. Pensavo che un anno prima, di quei giorni, avevo assistito agli orrori di un rovescio e mi felicitavo di non avere, nemmeno allora, dubitato.

Quante volte mi ero sentito solo durante il tormento! Ed ora mi piaceva di essere ancora solo nell'ora del giubilo: quel silenzio di voci umane rispondeva alla mia esultanza meglio di un canto trionfale. Il rombo metodico del motore fu la sola musica che commentò la mia celebrazione sommessa.

Verso le dieci di sera giungemmo a Padova e ci dirigemmo per la cena allo «Storione».

L'incanto fu rotto subitamente. La trattoria sfolgorante di luce riboccava di gente in baldoria.

Mi trovai presto in un crocchio di amici: d'Annunzio, Bissolati, Comandini.

Baci, abbracci, grida di evviva. Bissolati raccontò gli episodi della giornata: l'arrivo di Badoglio a cavallo a villa Giusti, gli incidenti durante la firma del protocollo. Una piccola folla ascoltava il racconto. Ogni episodio provocava scoppi di entusiasmo.

Gabriele d'Annunzio ad un tratto si fece serio in volto. E a Bissolati e a me che gli stavamo vicini, disse con una commossa nostalgia nella voce:

— Sì, sì; ma «tristis in laetitia».

Tutti ammutolirono improvvisamente. Soltanto allora ciascuno di noi si accorse ch'era «tristis in laetitia». Perchè? Perchè la vittoria non era venuta come avevamo sognato, non era stata portata dalle armi alle sue estreme conseguenze? Perchè presentivamo che non noi, uomini di guerra avremmo costruito la nostra pace, ma bensì i politicanti e i finanzieri, cioè le caste contro cui eravamo insorti nel maggio 1915? O forse perchè, finito il titanico cimento, ciascuno di noi avrebbe dovuto tornare alle consuetudini di un tempo, alla sua vita mediocre, tanto diversa da quella, terribile ma eroica, fino allora vissuta?

Forse tutti questi sentimenti ad un tempo toglievano qualche raggio alla gioia di quell'ora così a lungo sperata. E' forse su le nostre anime passava la grande legge umana: nessun dolore è senza conforto, nessuna luce senza ombra, nessuna gioia senza torture.

GIOVANNI GIURIATI

(continua).

Sanguinosi conflitti in India

MADRAS, 21

L'affissione di un ordine della direzione degli stabilimenti di filature di Bangalore nel quale si comunicava alle maestranze che in considerazione della attuale depressione del mercato era sospeso il pagamento agli operai delle consuete partecipazioni agli utili, ha provocato una ribellione delle maestranze femminili che si sono rifiutate di sgomberare la fabbrica finchè i premi non fossero stati pagati.

I dirigenti delle tessiture hanno allora chiesto l'intervento della polizia per sgomberare i locali. Ciò dette luogo a gravi disordini, per il fatto che la folla accalcatasi fuori della fabbrica potè unirsi e prestare man forte agli operai che erano all'interno.

I poliziotti assaliti a colpi di pietra furono costretti a far fuoco sui dimostranti uccidendo quattro persone e ferendone duecento.

Colonie

Ora che la spiaggia adriatica culla la mia scomposta sonnolenza sotto i baci del sole più sincero, mi compiaccio intontirmi nel miraggio di questa agitata mondanità pluricolore che mi rotola intorno. Ma più in essa mi affiso più mi prende un senso di noia, e più da essa vorrei trarre della morale e filosofare sulla gravità delle cose umane, più mi accorgo che la morale non va sempre di accordo con tutta quella nudità che mi apre i suoi misteri, gaudiosi e dolorosi, secondo i casi.

Ed è per questo forse che stamane ho provato un senso di letizia nuova quando ho fermato il mio sguardo sopra una categoria di bagnanti che mi parve meritassero un po' più d'attenzione degli altri. Eran bimbi: una schiera lunga di bimbi bruniti nel corpo un po' gracile, ma con dentro gli occhi un riso pieno e giocondo come l'azzurrità di questo mare. Una colonia. Un volo di rondini ciarliere che la pietà dei buoni ha portato qui con l'obolo dell'amore perchè vi imparassero che la vita è anche fraternità, perchè più vi va intonassero nel sole la garrula canzone della fanciullezza e della salute. Cari. Passavano per una gita sulla spiaggia e attiravano il cuore di tutti. E quella nota viva ce di umanità parve una benedizione che alla spiaggia festosa imprimesse una più completa letizia.

I bimbi al mare: credo che costituiscano lo spettacolo più bello della vita. I bimbi poveri al mare: credo che sia uno spettacolo che trascende i confini del bello per perdersi soltanto nel buono.

Ora se si pensa che a questa bontà si arriva per la saggezza di un'autorità che considera suo primo dovere nazionale curare la fanciullezza bisognosa con tali opere d'amore, c'è motivo d'orgoglio ad essere italiani e fascisti.

ZETA

La Turchia fra l'Europa e l'Asia

ATENE, 21

(Agest) — Si ha da Stambul che la convocazione di una conferenza dei rappresentanti diplomatici della Turchia all'estero potrebbe segnare l'accostarsi della politica ufficiale turca alle tendenze rappresentate nella politica estera dal gruppo di Fethy bey, il quale, come si sa, propenderebbe per un maggior riavvicinamento all'Europa e specialmente all'Inghilterra, senza peraltro indebolire i legami che uniscono Ankara a Mosca.

Miglioramenti al Porto del Pireo

LONDRA, 21

(Agest) — Il corrispondente balcanico del *Times* informa che nuovi importanti miglioramenti saranno, quanto prima, apportati al Porto del Pireo, per facilitarne la navigazione dei vapori e le operazioni di carico e di scarico.

Studi sperimentali ad Abbazia sulla migrazione del tonno

La pesca del tonno all'amo e l'istituzione del "Big Game Club"

ABBAZIA, 21

Per interessamento del Governo italiano e dell'Istituto Italo-Germanico di Biologia Marina a Rovigno d'Istria, nel prossimo anno si svolgeranno ad Abbazia degli esperimenti di pesca del tonno all'amo. L'iniziativa che ha in sè profonde finalità scientifiche, basantesi specialmente sullo studio del fenomeno migratorio del tonno, ha richiamato l'attenzione di parecchi sportivi inglesi e francesi, appassionati del «Big game angling» (pesca grossa all'amo), i quali giungeranno per l'occasione ad Abbazia e parteciperanno alle grandi partite di pesca. In tal modo, accanto allo sviluppo degli studi biologici, prenderà incremento uno degli sport più moderni ed emozionanti, che è appunto il «Big game».

I fattori principali di questa iniziativa sono il prof. Brunelli, direttore del R. Laboratorio Centrale di Idrobiologia a Roma e Ispettore generale per la pesca — il quale invierà molto probabilmente ad Abbazia il dott. Bini che ultimamente prese parte alla pesca del tonno nelle Canarie — il valente prof. Massimo Sella, direttore dell'Istituto italo-germanico di Biologia Marina a Rovigno d'Istria, il prof. Vittorio de Gauss di Fiume, quale ospite invitato, ed altri tecnici.

Degli sportivi stranieri è quasi sicura la partecipazione di Mr. Fred Taylor noto industriale di Manchester che nella pesca di tonni di grande mole detiene il record mondiale, dal sig. E. Carlo Donadini di Dresda, provetto sportman in materia di pesca, il quale per primo ha ideato, nelle acque della Danimarca, la marcatura del tonno alle pinne, e di altri amatori della pesca in grande stile. Da questa riunione sportiva e scientifica, sorgerà ben presto ad Abbazia, per intervento delle autorità e degli enti turistici locali, il «Big Game angler Club» che sarà il primo del genere in Italia.

Come si pesca il tonno

Lo sport della pesca del tonno all'amo, originaria dall'America e dall'Australia è divenuta di moda in Inghilterra da un anno o poco più. Difatti la «British Sea Anglers Society» di Londra è di istituzione recente.

Il prof. Vittorio de Gauss, già direttore dell'Istituto ittiobiologico di Fiume, grande propugnatore del «Big Game Angling» sul Quarnaro, al quale ci siamo rivolti per avere schiarimenti sulla situazione del progetto, non ha esitato ad affermare che l'attività sportiva riguardante la pesca del tonno in Inghilterra si è sviluppata in breve tempo con un tale lusinghiero crescendo da attendersi per il prossimo avvenire grazie all'operosità dei Big Game Clubs» un incremento su larga scala che porterà non indifferenti cotributi agli studi che si compiono sulla vita e sulla migrazione del tonno.

Tanto nell'America centrale quanto in Australia non c'è oggi, si può dire, una città marittima che non abbia il suo «Tuna Club». Particolare importanza la pesca del tonno ha ottenuto nella Florida, in California e nel golfo di Messico che d'inverno è il centro di ritrovo di ricchi sportsmen americani. Molto apprezzati sono i pescatori della Nuova Zelanda nelle cui acque i tonni raggiungono persino il peso di 1000 pound. Naturalmente i rispettivi Governi, vedendo in questa attività lo sprone per le fortune di una fiorente industria, incoraggiano in ogni guisa le iniziative facilitando al massimo la attività peschereccia.

La pesca del tonno all'amo avviene nel modo seguente. Di solito gli sportsmen partono per la pesca in yacht o in un'imbarcazione a motore avente a rimorchio una barca a remi. Appena il tonno viene avvistato per le evoluzioni che compie alla superficie del mare, il pescatore e un rematore scendono nella barca. Il primo è armato di attrezzi speciali consistenti in una canna irrobustita all'interno da un'asce di metallo, e di una lenza. Alla canna è congiunto un grosso rocchetto, chiamato mulinello, con cui si svolge o si avvolge la lenza che è lunga qualche centinaio di metri.

La canna è legata al corpo del pescatore con forti cinghie che sono alla loro volta assicurate alla barca: precauzione indispensabile, perchè altrimenti abboccando il pesce, il pescatore correrebbe il rischio di essere trascinato in acqua. Quando l'amo, che viene munito di apposita esca, resta conficcato nella bocca del tonno, il pescatore deve compiere un'abile manovra strategica per impedire al pesce di liberarsi dall'amo con una violenta scossa o di rompere con uno strattone la lenza. Ed ecco allora il mulinello in funzione per l'allungarsi o il raccorciarsi della lenza a seconda del movimento del pesce. Quando il tonno è grande ed è preso all'amo, egli trascina la barca anche per qualche ora portando i pescatori alla deriva finchè stanco e sfinito non si abbandonerà rassegnato all'ingrato destino.

Il passaggio dei tonni nel Quarnaro

Come è noto, nelle acque del Quarnaro si riscontra annualmente un forte passaggio di tonni, i quali, provenienti dal Mediterraneo, si dirigono al nord costeggiando l'Istria, la Riviera liburnica e proseguono poi verso il Litorale jugoslavo. Mentre nelle acque della Nuova Zelanda e del centro America i tonni raggiungono un peso che va da 100 a 400 chilogrammi, qui il tonno — di uno e due anni di età — hanno generalmente un peso minore. Ci sono altresì nel Quarnaro dei tonni grandi, i quali però non si lasciano facilmente sorprendere nelle tonnare, anche perchè sogliono passare al largo, a fianco delle masse dei tonni più piccoli. Questi tonni maggiori sono i più adatti alla pesca con l'amo. Nelle tonnari di Buccari, sul Litorale jugoslavo, nel 1902 è stato pescato, appunto alla presenza del prof. de Gauss che faceva lì delle ricerche biologiche, un tonno lungo m. 2.20, del peso di 285,5 chilogrammi. Un esemplare di circa 120 chilogrammi è stato pescato nella stessa tonnara il 1930.

Quali le attività e il movimento migratorio del tonno?

Le ricerche biologiche del tonno nell'Adriatico sono ancora incomplete. Nel suo interessante studio sulle migrazioni e sul habitat del tonno, il prof. Massimo Sella dimostra come i tonni comincino ad arrivare nell'Adriatico, dal sud, in primavera muovendosi in direzioni determinate, Segue nel giugno - luglio una pausa nella pesca dovuta allo allontanamento dei tonni per la riproduzione. Poi essi ritornano verso l'agosto per rimanere fino alla fine di settembre, e alle volte anche oltre. Nel Quarnaro le tonnare vengono perciò armate nella metà di giugno e la pesca viene iniziata ufficialmente il giorno di Santa Margherita. Nelle tonnare che restano armate tutto l'anno vengono presi, talvolta fuori stagione, dei tonni dispersi, ma in quantità minima. I tonni che arrivano nel Quarnaro durante l'estate vi rimangono con tutta probabilità per tutta la stagione e si può parlare quindi di una permanenza stagionale. Ma quanti di questi tonni si ripresenteranno l'annata successiva? si chiede l'illustre biologo di Rovigno. Recenti studi compiuti dal prof. Sella — il quale ha portato un indirizzo del tutto nuovo alla biologia del tonno mediante l'esame di ami e di altri oggetti nello stomaco dei tonni — hanno dimostrato che il tonno dopo il periodo di sosta nel Mediterraneo per la riproduzione migra nell'Atlantico fino alle acque dell'Islanda, favorendo la pesca anche in Norvegia e in Danimarca.

Così ami di Costantinopoli sono stati ricuperati nei tonni in Cirenaica, ami del Golfo di Guascogna in Norvegia, ami delle Azzorre in Sardegna ecc.

Gli esperimenti col sistema di marcatura

Gli esperimenti che verranno compiuti nel Quarnaro da parte dei tecnici e col concorso degli amatori del «Big game» saranno di grande utilità per il proseguimento degli studi sulla vita e sul fenomeno migratorio del tonno. Il prof. Sella si propone di stabilire gli esperimenti col sistema di marcatura a mezzo di marche speciali da applicare alla pinna dorsale del pesce.

I tonni pescati per scopi puramente scientifici verranno debitamente segnati e saranno poscia rilasciati in libertà. Per via diplomatica, a mezzo della stampa, nonchè col diretto concorso delle autorità portuali e marittime delle varie nazioni, e, infine, per interessamento delle associazioni di pesca, sarà svolta un'azione che permetterà di controllare il percorso dei tonni marcati. Rispettivamente ai pesci catturati che appariranno segnati, dovrà essere tolta dai pescatori la pinna recante la marca e questa sarà inviata all'Istituto di Rovigno che potrà così ottenere importanti particolari sul movimento del pesce.

Come abbiamo detto, per il vivo interessamento che in tale campo hanno sempre dimostrato l'esimio prof. Brunelli e i suoi collaboratori, il Governo italiano ha approvato recentemente il programma degli esperimenti che contribuiranno a completare gli studi sulle migrazioni e sul «habitat» del tonno e ha provveduto al finanziamento della impresa che si inizierà nel prossimo agosto.

L'istituzione immediata del «Big Game Club» ad Abbazia, che richiamerà nella Riviera del Carnaro da ogni parte del mondo una eletta schiera di sportivi, varrà a sua volta a rafforzare i valori turistici e mondani della regione, che si avvia così, passo passo, verso mète più radiose...

E. O.

Viva attesa per la Stagione Lirica nell'Arena di Verona

VERONA, 21

Ci avviciniamo a grandi passi alla data tanto attesa dai veronesi: e non solo dai veronesi, ma anche di quanti appassionati dei grandi spettacoli lirici all'aperto, dopo il successo dello scorso anno hanno atteso con una specie di trepidazione l'annuncio ufficiale degli spettacoli in Arena e quello delle opere in cartello. Giova ripeterlo: la fama dell'Arena veronese, come sede di grandi manifestazioni liriche, è meritatamente altissima, ma è necessario raggiungere il primato mondiale.

I veronesi tutti pongono a questa loro iniziativa un amoroso interessamento, tanto appassionato, che talvolta trovano a dire e da osservare anche sui particolari invisibili perchè vorrebbero la perfezione in tutto.

Gli altri, quelli che provengono da centri lontani, sono meno severi e badano al complesso dello spettacolo che si offre loro ogni qualvolta convengono a Verona per la stagione lirica all'aperto.

Vi è anzitutto l'aspetto della città ospitale, aperta alla accoglienza, v'è il magnifico monumento dell'Arena, c'è la vista dell'enorme cavea colma di folla e... infine c'è la rappresentazione con i suoi artisti, con la sua musica con le sue scenografie maestose, imponenti.

Tutto questo, che può sfuggire ai veronesi che vivono quotidianamente all'ombra dell'Anfiteatro romano, costituisce un complesso di impressioni non facilmente dimenticabili per gli altri: è per essi come un bel dipinto raccolto in una cornice magnifica.

Bene ha fatto dunque l'Ente Fiera a preoccuparsi di creare a lato della Sezione artistica un ufficio turistico che ha il compito di propagandare all'estero il valore dell'iniziativa, di facilitare e di invitare i forestieri alla prossima stagione lirica.

Così, in accordo alle grandi Compagnie di Turismo, l'Ente ha già fatto giungere gli annunci degli spettacoli fine nelle più lontane città dell'Europa, accompagnandoli con chiarimenti su facilitazione nei trasporti e nei soggiorni. La reclame è stata preordinata quest'anno, specie nelle grandi città, non solo con l'invio di cartelli e di fogli volanti e di «pliants» stampati con molto buon gusto, ma anche con l'esposizione di cartelli luminosi assai attraenti.

Gli spettacoli avranno inizio con «I Maestri Cantori» di Riccardo Wagner, il giorno 25 luglio prossimo. Seguiranno poi: Domenica 26 luglio: «Maestri Cantori» — Mercoledì 29: «Guglielmo Tell» — Giovedì 30: «Maestri Cantori» — Sabato 1 agosto: «Guglielmo Tell» — Domenica 2: «Maestri Cantori» — Mercoledì 5: «Mefistofele» — Giovedì 6: «Guglielmo Tell» — Sabato 8: «Maestri Cantori» — Domenica 9: «Mefistofele» — Lunedì 10: «Guglielmo Tell» — Mercoledì 12: «Guglielmo Tell» — Giovedì 13: «Mefistofele» — Sabato 15: «Guglielmo Tell» — Domenica 16: «Mefistofele».

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni della rete.

Il banditismo a New York

NEW YORK, 21

Alcuni agenti della polizia statale, coadiuvati da detectives, hanno proceduto all'arresto di otto individui che, secondo quanto si dice, avevano progettato di uccidere Jack Diamond. La polizia ha sequestrato inoltre una trentina di mitragliatrici nonchè fucili e rivoltelle.

GIOCANDO... CON IL MONDO

La coppia fatale

Tè danzante al Royal Hotel di S. Remo. Entra una signora molto elegante, seguita da un giovane elegantissimo: il conte Raymond de Tourneville e la sua signora, conosciutissimi in tutta la Riviera per la loro nobiltà e per le loro ricchezze.

Tutti gli sguardi sono su di lui e sulla sua bella signora...

La nobiltà di S. Remo e di tutta la Riviera lo accoglie come uno «dei loro».

Egli balla... si diverte... La contessa è da tutti ammirata, corteggiata, tutti la cercano, gli alberghi ed i ritrovi più mondani della Riviera l'hanno ospitata e lei ha lasciato le sue traccie ed il suo tragico sorriso.

Lei si chiama Curityba Solnoff, è bulgara, possiede il fascino delle donne ebree; la sua pelle bianchissima, i suoi occhi neri, vellutati, la bocca di «ciliegia matura»; le sue forme sono flessuose, come una vipera, il portamento è fiero e nobile come una matrona romana.

Lui è alto, slanciato, lo sguardo misterioso, nobile, taciturno.

Una bella coppia... la coppia fatale.

***

I giornali vanno a ruba... Uno scandalo, un grave scandalo... tutta la Riviera, tutta la Liguria, tutta l'Italia, è interessata nell'«affare». In ogni circolo, in ogni club, negli Hotels di prim'ordine non si fa che commentare vivamente il «fatto del giorno».

La bella coppia, il famoso conte e la famosissima e fatale contessa, le due personalità più attraenti della Riviera sono fuggiti improvvisamente inseguiti dalla Polizia che «nulla comprende».

La polizia italiana ricerca la coppia in collaborazione con quella francese ed i detectives più famosi sono chiamati per cercare e per poter rintracciare i fuggitivi. Nella Costa Azzurra, a Parigi, Berlino, Vienna, Londra in tutti i grandi centri d'Europa si fanno ricerche.

Le truffe commesse ai danni di molte personalità dell'aristocrazia italiana ed internazionale ammontano a cinque milioni di lire.

Il yacht dei conti de Tourneville, attraversato lo stretto di Gibilterra, è già in pieno Oceano, diretto nel Sud-America, nelle Coste della Patagonia.

Colà si troveranno «al sicuro», la polizia non li perseguiterà, essendo notorio che in quelle sconfinate «pampas» non esistono poliziotti organizzati.

Eppoi con il denaro... chi possiede molti soldi, in quella terra, è protetto da tutti, uno straniero ricco è «gran signore di tutto». Egli comanda... e la polizia eseguisce. Anche se lo straniero è un delinquente.

***

Dopo una traversata di venti giorni, compresi gli scali, il yacht «Resolute» dei conti de Tourneville entra nel bellissimo porto di Comodoro Rivadavia, nell'Argentina del Sud, regione della Patagonia.

La cavalleria, nella sua grave tenuta di gala, accoglie ufficialmente il Principe Hebi-Tai, con la sua consorte ed i suoi due segretarii accompagnatori.

Il popolo li acclama.... grandiose feste, banchetti, ricevimenti dappertutto.

Sono esposte le bandiere dell'India e le fotografie dei due principi in uniforme; il Grand Hotel Metropole li accoglie con tutti gli onori dovuti al loro Augusto nome, tutta la stampa di Buenos Ayres dedica molto spazio alle Loro Altezze.

Le feste ed i ricevimenti, balli, gite si susseguono per lungo tempo; il nome dei Principi è popolarissimo in tutta la regione.

Invitati un giorno dalla nobiltà argentina a recarsi a visitare la bella Capitale, Buenos Ayres, partono improvvisamente.

Dopo aver attraversato lo Stretto di Magallanes, il Jacht «Resolute» entra nell'Oceano Pacifico e punta diritto su Esmeraldas, piccolo porto della Columbia.

***

La loro partenza improvvisa non fa sospettare la polizia, la famosissima polizia di Buenos Ayres; erano già conosciutissimi in tutta l'Argentina per la loro originalità e generosità.

Dappertutto distribuivano denaro ai poveri, mancie fantastiche ai camerieri, e il loro principesco nome era da tutti benedetto.

Però, dopo qualche tempo, cominciarono a piovere le denuncie... e si arrivò alla cifra complessiva di sei milioni di «pesos» che i due principi misteriosi avevano saputo truffare abilmente.

L'arrivo a Esmeraldas avviene di notte. I due personaggi vestiti stavolta da semplici borghesi, in costume equatoriale, si presentano al «English Hotel» e firmano, nel libro dei clienti, con i nomi di Lady Erion Lewis e di Charles Lewis, banchieri di Londra.

Anche qui, come altrove le loro qualità fisiche... e morali la spuntano in mezzo alle mediocrità dei commercianti e banchieri locali, cosicchè il cerchio delle «loro» attività si allarga, e gli «affari», in un terreno così fertile, fruttano la bella somma di dieci milioni di dollari.

Nuova partenza improvvisa... ed eccoli arrivare, dopo trenta giorni di navigazione, nel porto di Constanza in Romania.

I protagonisti?

Sono l'ex impiegato municipale Arturo Cuttic di Spalato, e la figlia di un capitano d'artiglieria dell'Esercito romeno, Clara Ivanescu.

La polizia ancora li ricerca... e loro, stanchi di giocare con il mondo, vivono nelle loro rispettive famiglie e spesso si ritrovano, ma il loro è un «grande segreto».

ANTONIO TABACCO.

Echi e riflessi

L'inferno verde. Si chiama così nell'America meridionale, quel Caco, vasto deserto col quale confinano la Bolivia, il Paraguay e l'Argentina che ne posseggono ciascuna una parte, e per il quale si è ora riaccesa la lotta fra la Bolivia e il Paraguay. Si chiama inferno verde, perchè molta parte è coperta da una ricca e intricata vegetazione, che però non giunge all'altezza di molte altre foreste dell'America meridionale, interrotta da vaste paludi. E' strano come gli spagnuoli di due secoli fa, non lo avevano completamente esplorato, avessero però raccolto delle notizie intorno a questo deserto del Gran Chaco, che andarono perdute, per cui, ora, è assai meno conosciuto di quello che forse lo era più di due secoli fa. Soltanto, verso la seconda metà del secolo scorso, tanto l'Argentina, che la Bolivia e il Paraguay, incoraggiarono delle esplorazioni delle quali, la più celebre, anche per la sua triste fine, fu quella del dott. Crevaux, il quale si era proposto di attraversare da un capo all'altro il deserto. Fu ucciso con tutti i suoi compagni dagli indiani, tal quale come è avvenuto per tante esplorazioni nel continente nero. L'ostilità manifesta degli indiani che lo abitano, vivendo di caccia e di pesca, decise un altro esploratore che si era addentrato nel Gran Chaco, per rintracciare e soccorrere, se fosse ancora vivo, il dott. Crevaux, a rinunziare alla impresa, per la certezza che avrebbe fatto la stessa fine. Fra la Bolivia e il Paraguay non vi è mai stato buon sangue, specialmente dopo la guerra della metà del secolo scorso, dalla quale il Paraguay uscì mutilato, e dovette cedere parte del suo territorio. Da allora in poi furono frequenti i conflitti determinati, dalle mire d'entrambi di allargare i propri confini dalla parte del Chaco, con la speranza, evidentemente, di riuscire a mettere in valore qualche zona di quel territorio inospitale.

Impresa senza dubbio difficile e costosa, per l'assoluta mancanza anche di strade naturali, per cui bisogna inoltrarsi, aprendo alla meglio dei sentieri, o cercando con imbarcazioni adatte di servirsi di quando in quando dei fiumi.

***

L'associazione degli artisti dell'U.R.S.S. ha deciso in questi giorni d'iniziare una lotta a fondo contro i professionisti della fotografia, poichè invece di collaborare alla creazione di una nuova società, pare siano pieni di pregiudizi e di metodi artistici ridicoli. Nelle fotografie eseguite in questi ultimi tempi, si possono ancora vedere autentici figli del popolo lavorare piantati dinanzi all'obiettivo, con tanto di garofano all'occhiello, mentre un giardino aristocratico fa da romantico sfondo all'immagine. Su fotografie di questo genere, i giovani bolscevichi fanno la figura di piccoli borghesi vestiti con l'abito della festa. Vi sono poi dei fotografi, dice l'atto di accusa dell'associazione degli artisti, che credono di fare cosa compatibile con l'ordine nuovo quando fissano coll'obiettivo qualche gruppo di proletari che giocano a carte o bevono la «vodka», o dei ragazzi appena adolescenti con la sigaretta in bocca. Questa, dicono gli artisti, non è invece che diffamazione del popolo sovietico.

***

E' nota la storiella del cacciatore africano che pigliava i leoni con una tavoletta di legno dolce; ora — a quanto dice «Il Messaggero» esser successo a Livingstone (Africa Australe) — per catturare i leoni si può anche usare proficuamente il mezzo di pigliarli per la lingua. Un colono a nome Gleimann se ne stava sdraiato presso la sua capanna quando dalla foresta è sbucato un grosso leone. Vinto l'attimo di terrore provato per l'apparizione della belva, il colono è balzato in piedi per ripararsi nella capanna e armarsi di fucile, ma il leone con un grande balzo gli è stato addosso sbarrandogli ogni via di salvezza. Che cosa sia passato nel cervello di Gleimann non è facile dire poichè egli deve aver agito più per l'impulso derivante dallo spirito di conservazione che per freddo ragionamento: fatto sta che allorquando la fiera gli è balzata sopra, egli si è riparato il viso con le mani e poichè la belva protendeva verso di lui le fauci spalancate, è riuscito ad afferrare la lingua del leone gridando in pari tempo al soccorso. Un altro colono che si trovava nelle vicinanze ha udito il disperato richiamo ed è accorso. La lotta tra l'uomo e la belva volgeva alla fine poichè il leone era già riuscito a ferire il Gleimann con un colpo di artiglio ed era intuitivo che il disgraziato avrebbe presto ceduto. Il colono s'è tolto di spalla il fucile, s'è avvicinato ed ha sparato quasi a bruciapelo sul leone fulminandolo.

***

Da quando l'Irlanda è stata proclamata un libero Stato, gli scambi commerciali fra questa nazione e la Germania — scrive la *Kölnische Zeitung* — sono fortemente aumentati. Infatti, mentre nel 1924 la Germania esportò per un valore di 744.580 sterline ed importò per 48.421 sterline, nel 1930 il valore delle merci esportate dalla Germania al libero Stato irlandese raggiungeva la cifra di 1.329.931 sterline e la importazione dell'Irlanda nello Stato tedesco importava la cifra di 237.982 sterline. La Germania fornisce l'Irlanda di merci confezionate di tutte la specie, specialmente macchinari e riceve specialmente lana, arringhe, piume e foraggi. Il giorno 12 maggio fu firmato dai rappresentanti delle due nazioni un trattato navale e commerciale, il più ampio e completo che abbia finora stipulato l'Irlanda.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

L'attività dell'amministrazione straordinaria alla Sezione O. N. D. "Pro Glemona,,

Il Segretario Politico sig. Ugo Armellini appena assunto, or sette mesi fa, la Presidenza dell'O. N. D. si è preoccupato delle disgraziate condizioni finanziarie della Sezione e d'accordo con il Podestà cav. G. Stroili e con il Console cav. Liuzzi ha formulato uno schema di programma da attuare a ritmo accelerato.

Il concetto dominante s'imperniava sul risanamento finanziario pur mantenendo in attività le migliori branche dopolavoristiche della Sezione.

La cittadinanza, come sempre magnifica di slancio ad ogni appello, ha voluto dare la sua incondizionata approvazione al programma, concorrendo nelle più svariate forme alla sua realizzazione.

Nel mentre alcuni cittadini, sorretti dalle gerarchie locali, prestavano la loro dinamica attività per le iniziative svolte, altri concorrevano con forme tangibili al pareggio del bilancio: così ancora una volta Gemona ha dimostrato quanto possa una concorde volontà tesa a potenziare le sane energie locali nell'interesse del suo buon nome.

A titolo di onore va inanzitutto citata la benemerita Società Operaia di Mutuo Soccorso.

L'attuale Presidente sig. Giacomo Falomo, il Vice Presidente sig. Antonio Tessitori e tutta la Direzione, con comprensione veramente fascista, hanno voluto aggiungere alla già ricca collana di benemerenze acquisite dalla Società Operaia in ogni campo di attività, un'altra gemma che fa brillare di luce intensa l'indirizzo fascista di cui è permeato lo Istituto stesso.

Invero innumerevoli postulati delle Società Operaie si confondono con quelli dell'O. N. D. ed in certo qual modo quest'ultime completano le finalità sociali delle prime; il Capo del Governo volendo la conservazione delle Società Operaie ha compreso la loro anima veramente patriottica ed altamente umanitaria e sociale; di contro proprio la Società Operaia di Gemona ha confermato con una prova luminosissima la bontà del provvedimento.

Gli Enti che rispondono alle loro finalità costitutive e che acquistano nel loro cammino notevoli benemerenze, vanno mantenuti, sorretti e potenziati; la chiaroveggenza del Duce ha ancora una volta agito nell'interesse della classe dei lavoratori.

Il compromesso fatto sulle pendenze d'affitto spettanti alla Società Operaia, ha permesso il risanamento della Sezione del Dopolavoro in forma stabile e duratura.

Questo merce anche alcuni benemeriti cittadini del ceto industriale e commerciale che hanno voluto concorrere largamente al pareggio del bilancio dopolavoristico, devolvendo una buona parte dei loro crediti a favore di questa banca Fasciata; il dono che, per molti, sapeva di sacrificio è stato ben compreso dalle gerarchie locali e sarà tenuto nel giusto conto: costituirà poi un sano ammonimento per le future iniziative.

Vanno così citati alla gratitudine della cittadinanza anche: Impresa ing. Pittini, Mazzazzini al Popolo, Tipografia Carlo Ella, Manifatture Della Marina, Tipografia Giacomo Toso, Autotrasporti Molaro, prof. G. Barazzutti, Calzoleria Cividino, Caffè Falomo, Caffè alle Alpi, Candotti Antonio, Mercerie Francesco Venchiarutti, Antonio Venchiarutti e C. e Sabidussi Riccardo.

Ma un giusto riconoscimento va anche ai dirigenti della Sezione che con una attività brillante e con un'economia francescana, hanno realizzato il notevole avanzo che ha permesso la operazione di risanamento del bilancio.

Tutte le branche dopolavoristiche hanno avuto un netto sviluppo ad eccezione della filodrammatica e della sportiva i cui dirigenti si sono trovati contro difficoltà di vario genere: così il prof. Zumino ha brillantemente provveduto al ramo culturale, storico e giornalistico in ogni occasione; il prof. Barazzutti ha lasciato impronte dell'attività altamente artistica per la prossima esposizione, nelle mascherate, nel raduno di Padova, e l'amato maestro Vriz ha perfezionato notevolmente il gruppo folcloristico (invidiatoci da tutti) tanto che al raduno di Padova ed al Concorso di Tolmezzo ha mantenuto alto il buon nome di Gemona; il sig. Antonio Tessitori ha organizzato una magnifica Pesca di Beneficenza con tatto e serietà veramente lodate; il sig. Giovanni Faleschini ha trasfuso la sua insuperabile arte ad un brioso gruppo di ballerini cui spetta tanta parte del successo di Padova; il sig. Gigi Sartori, addetto ai festeggiamenti, nel raduno di Padova nella gita di Colloredo, nei balli e nelle recite per le consorelle, ha data la sua intelligente, e appassionata attività.

I sigg. Ferdinando Fabiani, Armellini Elio, dott. Attilio Antonelli, geom. Dosi Gino, Castellani Andrea, Leonardo Seravalli, Bierti Luigi, Fantoni Achille, rag. Ottorino Baldissera, Tuti Valentino, Mario Peressutti, Elia Carlo, Cornelio Brazzutti, Sabidussi Riccardo, sono stati preziosissimi dirigenti che hanno facilitato enormemente il compito dell'ing. Raffaelli nell'attuazione del programma predisposto e dato al rag. Ursella, segretario economo modello, la grande fortuna di passare da un bilancio di oltre lire 16.000 di passivo a pochi solderelli di attivo.

In sette mesi di dinamica attività la Sezione ha avuto un giro di circa lire 30.000; in questa cifra eloquente si compendia la soddisfazione dei dirigenti e rappresenta la soddisfazione degli stessi per l'opera compiuta sotto l'impareggiabile presidenza del sig. Ugo Armellini.

Così finalmente gli strascichi finanziari di Venezia e della Vecchia Sportiva sono definitivamente chiusi per volere e collaborazione concorde di tutta la cittadinanza.

Quindi da oggi vita nuova; il passato ha dato onori e soddisfazioni, ma anche molte amarezze; la preziosa esperienza dovrà dare preziosi frutti per l'avvenire di questa Pro Glemona; il terreno è spianato; la fama è lusinghiera: in marcia quindi per nuovi allori primi fra tutti con la mostra del prossimo settembre.

Grave infortunio ad un avanguardista

Un grave investimento automobilistico è avvenuto domenica nei pressi dei Rivoli Bianchi. L'avanguardista Giovanni Goi di anni 14 di questa Centuria, si recava a Tolmezzo, per assistere ai festeggiamenti della Società Operaia, senonchè, causa il polverone, andò a sbattere contro una automobile che proveniva in senso contrario. Il Goi fu raccolto dalla stessa macchina investitrice e fu trasportato al Civico Ospedale di Tolmezzo, dove il sanitario gli riscontrò la frattura del braccio sinistro, contusioni in varie parti del corpo e la frattura della base cranica. Fu accolto con prognosi riservata.

Da TRASAGHIS

La sagra del Redentore

Favorita da una magnifica giornata si è svolta domenica nella frazione di Alesso, la tradizionale Sagra del Redentore che quest'anno ha assunto particolare importanza.

Gran numero di baracche, giostre ed altri giochi e fino dalle prime ore del mattino gran folla pervenuta da tutti i Comuni vicini, fra la quale si notava una vivacità insolita giustificata dalle attese manifestazioni sportive indette dall'Opera Nazionale Dopolavoro locale. Queste si sono regolarmente svolte nel pomeriggio fra vivo entusiasmo.

Nella corsa ciclistica dei 17 km. e podistica dei mille metri, fra i concorrenti, giunsero al traguardo e vennero premiati:

Nella ciclistica: 1. Stefanutti Federico; 2. Collavizza Bonifacio; 3. Brovedani Desiderio; 4. Zilli Guglielmo.

Nella Podistica: 1. Franzil Floreano; 2. Cucchiaro Valentino; 3. Cucchiaro Quinto.

Per la bella prova data questi nostri bravi giovani atleti meritano il miglior elogio.

Seguì fra l'ilarità generale l'assalto all'albero della cuccagna, mentre gli amanti di tersicore iniziarono le danze.

La festa, di pretto carattere friulano, continuò poi animatissima fino a sera, con generale soddisfazione, ed il miglior ricordo.

Da FAGAGNA

Tessere alle Piccole Italiane

Ieri, in forma semplice ma significativa, avvenne la distribuzione delle tessere alle piccole italiane.

La signorina Monaco, fiduciaria comunale, accompagnò le fanciulle alla Messa, dopo di che furono raccolte alla sede del comitato comunale O. N. B. dove attendeva il Commissario dello stesso maestro Del Terra.

Egli spiegò con parole adatte alle giovani menti il significato della tessera in modo che per essa si nutra il più grande affetto e attaccamento. Fece riflettere sul giuramento, scritto sulla tessera e raccomandò di non venir mai meno ad esso a costo di esporre tutti noi stessi per difendere con la parola e se occorre col braccio i santi principii del Fascismo e la sacra persona del Duce.

Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti e cantato il loro inno le piccole italiane si sciolsero.

Da FONTANAFREDDA

Un incendio a Ranzano

L'altra notte a Ranzano, per cause ignote, si sviluppava un incendio nella stalla del colono Agostino Bressan fu Angelo di anni 72. Le fiamme presero subito vaste proporzioni ed il locale andò interamente distrutto. Una armenta che si trovava nella stalla perì carbonizzata.

Da MANIAGO

Tragica fine di un piccino

Il piccino Silvio Gasparotto, di una famiglia di agricoltori, residente nella frazione di Campagna, lasciato dalla mamma a dormire nella culla, si svegliò e, volendo scendere, si impigliò nei ferri della culla stessa.

Quando sopraggiunse la madre, ve lo trovò soffocato.

Da Codroipo

La risposta di S. E. Ricci

S. E. Ricci, in seguito al telegramma inviatogli dal Presidente dell'O. N. B. dott. Ernesto Ballico, nel quale comunicava l'apertura della Colonia Elioterapica, ha così risposto:

« Dott. Ballico, Codroipo. — Apprendo con piacere inaugurazione quarta colonia elioterapica Balilla codesta località. Ai piccoli organizzati che vi partecipano invio vivo augurio ritrarre massimi benefici. Alalà. — *Renato Ricci* ».

Nell' Opera Balilla

Il Commissario Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, con recente deliberazione, ha dichiarato sciolto questo Comitato Comunale dell'opera stessa, ed ha incaricato il dott. Ernesto Ballico di assumere le funzioni di commissario straordinario.

Per le gare di domenica

Per le gare di tiro al piattello, che si svolgeranno nel nostro stand domenica prossima, il Comune di Codroipo, ha offerto una medaglia d'oro che sarà assegnata al vincente del compianto friulano 1931.

Balilla ai Piani di Luza

L'altro giorno sono partiti per i Piani di Luza, alcuni balilla del Comitato locale per trascorrere al campeggio giorni di svago, di allegria e nel contempo di istruzione e disciplina.

Furono accompagnati alla stazione dal Presidente dott. Ernesto Ballico e dall'infaticabile segretario sig. Pomponio Pasquotti.

Gita del Dopolavoro

La sezione dell'O. N. Dopolavoro di Codroipo indice ed organizza per il giorno di domenica 9 agosto p. v. una gita (con autocorriere) al Cimitero di Redipuglia, Campi di Battaglia e Gorizia.

Il programma della giornata, sarà il seguente:

Ore 5.45 adunata dei partecipanti in Piazza Vittorio Emanuele III. — Ore 6: Partenza da Codroipo. — Ore 7.45: Arrivo a Redipuglia, visita al Cimitero degli Invitti. Commemorazione del Comandante della III. Armata S. A. R. il Duca d'Aosta. — Ore 10, 11.30: Visita ai Campi di Battaglia, con autocorriera. — Ore 12: Arrivo a Gorizia. Pranzo. — Ore 14: Visita alla città. — Ore 17: Partenza per il ritorno — Ore 19 circa: Arrivo a Codroipo.

La quota per la partecipazione (viaggio e pranzo compreso) è fissata in L. 23 per i dopolavoristi e L. 26 per i non dopolavoristi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'O. N. D. o dall'incaricato sig. Giovanni Turco sino al giorno agosto p. v. Esse non sono valide se non accompagnate dalla relativa quota.

Per la Gita al Monte Grappa

Il presidente della Sezione locale dei Combattenti avverte i soci che, per dar modo di provvedere ai mezzi di trasporto, allo alloggio, ecc. per la gita al Monte Grappa, che avrà svolgimento il giorno 2 agosto p. v., è necessario che quanti ancora desiderano parteciparvi diano l'immediata adesione.

Per il Tempietto ai Caduti

In una vetrina del sig. Borsatti è stato esposto il progetto delle tinte, pitture ed ornamenti da attuarsi nel tempietto monumento ai Caduti, che sarà inaugurato nel prossimo settembre.

I lavori saranno eseguiti dal pittore prof. Enrico Miani di Udine, sotto la direzione dell' ing. Gilberti.

Da SPILIMBERGO

Pesca pro monumento

Al Comitato della Pesca pro Monumento ai Caduti continuano a pervenire numerosi e ricchi doni.

S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio del Sabotino, Governatore della Libia, ha inviato un magnifico portasigarette in argento cesellato in niello. Il concittadino Carlo Venier, residente a Mantova, ha fatto pervenire una cassa di profumerie; la casa Editrice Musicale Ricordi di Milano uno spartito d'opera per pianoforte ed un album con oleografie di valore; il sig. Giovanni Pielli due alzate per frutta in cristallo; il Comando Generale della M. V.S.N. un orologio da tavolo; la Calcografia italiana delle magnifiche calcografie.

Commissione per le imposte

La Commissione di primo grado per le imposte dirette presieduta dall'avv. Giov. Maria Gerometta è stata rinnovata, parzialmente, con i seguenti nuovi membri: Antoniazzi Vincenzo, Antini Enrico, Chivilò Sante, Comis Giovanni, Della Schiava Adone, Durigon Lino, Laurora Lucio, Marin avv. cav. Marco, Scolari Augusto. La Commissione è convocata per il giorno di domenica 26 corrente alle ore 9 presso il Municipio.

Da REANA

Furto sacrilego

Un furto sacrilego è stato commesso a Zompitta, l'altro ieri. Nel breve intervallo che va dalle 12 alle 13, e nel quale la chiesa rimane incustodita, un ladro, servendosi di uno scalpello, sfondò le cassette per le elemosine, rubandovi i denari che in esse si trovavano, per un importo complessivo di cento lire.

Dalle indagini è risultato che il furto fu commesso da un girovago sconosciuto.

Le opere irrigue del Consorzio Cellina Meduna

secondo nostre sicure informazioni

Una corrispondenza pubblicata recentemente in un importante quotidiano ha dato notizie della visita di S. E. Serpieri al territorio del Consorzio Cellina Meduna e ha tratto occasione da questa visita per presumere prossima la attuazione dell'imponente programma di opere irrigue, propostesi dal Consorzio.

Informazioni da noi assunte ci permettono di precisare che non è nelle intenzioni del Sottosegretariato della Bonifica integrale di affrontare in tempo prossimo un problema di tanta importanza tecnica e finanziaria. E' solo probabile che, in attesa che si verifichino le condizioni propizie per una intrapresa di tanta mole, siano frattanto eseguite alcune opere minori di sistemazione montana e di irrigazione, le quali servano anche di preparazione e di avviamento alla risoluzione di un problema che, se offre molte, allettanti prospettive, non è certo privo di incognite dal punto di vista economico-agrario.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Ammasso collettivo del frumento

Con giovedì 23 corr. il Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone, sotto gli auspici della Federazione Agricola del Friuli, in accordo con la Federazione Fascista degli Agricoltori, con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura e con la Cassa di Risparmio di Udine inizierà i ricevimenti del frumento, per l'ammasso collettivo 1931.

Come già è stato reso noto, all'atto della consegna sarà corrisposto un'acconto in ragione di lire 75 al quintale.

I ricevimenti, come lo scorso anno, avranno luogo presso i locali F.lli Marchi di Pordenone, località S. Valentino fino che vi sarà disponibilità di magazzini.

Per coloro che non avessero ancora provveduto ad inoltrare la domanda è necessario lo facciano al più presto e comunque non oltre il 31 corr.

N. U. F.

Tendopoli nazionale

Come è noto, la segreteria centrale del G. U. F. organizza quest'anno una Tendopoli nazionale al Monte Bianco, dal 5 al 25 agosto prossimo, con possibilità di permanenza per un periodo di tempo inferiore. La spesa è mitissima. Nell'intento di favorire la massima riuscita di questa importantissima manifestazione sportiva universitaria, il Direttorio del G. U. F. friulano è venuto nella determinazione di non organizzare per quest'anno alcun campeggio a carattere locale, ed invita tutti gli studenti della provincia a partecipare alla Tendopoli nazionale.

Torneo di Pallacanestro

L'Ufficio Sportivo di questo Nucleo indirà quanto prima in Pordenone, in data e con modalità che verranno tra giorni comunicate, un torneo di Palla al Cesto. Potranno parteciparvi tutte le squadre della Provincia, purchè aderenti al G. U. F., al F. G. C., all'O. N. B., o all'O. N. D., e purchè nessuno dei giocatori abbia partecipato ai tornei riconosciuti dalla Federazione Italiana di Pallacanestro. Saranno messi in pallio ricchi premi.

In attesa di più precise e dettagliate informazioni, invitiamo i dirigenti delle associazioni che volessero partecipare al torneo di voler intensificare gli allenamenti data la brevità del tempo disponibile.

Gara di nuoto

La Società Canottieri Portus Naonis si è assunta quest'anno l'organizzazione delle gare di nuoto per la coppa Scarioni. Segnaliamo a tutti gli iscritti al G. U. F. l'importanza dell'iniziativa e della manifestazione ed invitiamo tutti coloro che si sentono esperti nell'arte del nuoto, a volervi partecipare.

Per informazioni rivolgersi alla Società Canottieri ed all'ufficio sportivo del N. U. F.

Da PORCIA

Norme di polizia edilizia

Il Commissario Prefettizio, ordina con provvedimento in data 11 corrente:

chiunque voglia intraprendere entro il territorio del Comune, un'opera edilizia di qualsiasi genere, deve preventivamente ottenere l'autorizzazione dal competente ufficio comunale, allegando i disegni relativi e le indicazioni atte a dare una idea tecnica costruttiva dei lavori da eseguire.

In particolar modo deve essere segnalata, l'ubicazione, l'orientamento, l'uso, il tipo da adattarsi, le dimensioni principali, gli spessori dei muri, il numero e le altezze dei piani, i materiali che si intendono adoperare nelle murature, i dosaggi delle malte, il modo di esecuzione, se in economia diretta o per mezzo di una impresa.

Chi ometta di chiedere la autorizzazione, indicando le modalità di cui sopra, incorrerà nella multa da lire 25 a lire 100.

Chi dopo ottenuta l'autorizzazione, non eseguisca i lavori secondo le indicazioni contenute nella autorizzazione o prescritte dalle autorità che rilasciano il relativo permesso, incorrerà nella multa da lire 100 a lire 300.

La vigilanza diretta sulle costruzioni è esercitata dall'ingegnere del Comune e dalla guardia comunale.

La mancata denuncia o la inosservanza delle norme impartite dall'ufficio municipale può portare anche alla demolizione parziale od anche totale delle parti costruite e ciò a spese del contravventore.

Riduzione redditi agrari

I coloni-mezzadri e gli affittuari che intendno fare domanda per la riduzione delle imposte sui redditi agrari devono presentare la relativa domanda entro il termine improrogabile del 31 luglio mese corrente.

Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio di zona di Pordenone dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Da PASIANO DI PORDENONE

Casa in fiamme

Domenica 19 corrente alle ore 17 circa un pauroso incendio si manifestò nel fienile di Dionigi Lazzarotto, della frazione di Azzanello.

Dato l'allarme dalla figlia del Lazzarotto, sul luogo accorsero tutti i frazionisti, che in quell'ora si trovavano ai vesperi, i quali si adoprarono prontamente e con tutti i mezzi a salvare quanto era loro possibile.

Purtroppo le fiamme divoratrici, favorite da un venticello insidioso, passarono alla casa di abitazione ed in meno di una mezza ora fece apparire questa come un bracciere ardente, rendendo gli accorsi impotenti allo spegnimento ed al salvataggi.

Solo le bestie e qualche mobile furono salvati, mentre tutto il rimanente, frumento, granoturco, foraggio, attrezzi agricoli, mobilio e tutto il fabbricato rimasero preda del fuoco.

Il danno patito, coperto in parte da assicurazione, ascende a circa L. 80.000.

Le cause del grave incendio devono attribuirsi alla combustione del foraggio.

Da GRIMACCO

Attività dopolavoristica di Clodig

E' stato annunciato il programma del trattenimento corale-filodrammatico che la Sezione dopolavoristico di Codig ha svolto domenica 12 corr. in Clodig ad inaugurazione della sua attività.

Poichè poi non apparve alcun cenno in merito alla serata dirò — sia pure in ritardo — che la stessa, per concorso di pubblico e per l'esecuzione dei cori e delle farse, ebbe un successo magnifico.

Non mi perderò nel fare nomi e distribuire lodi a singoli, ma debbo tributare un plauso cordialmente sincero alla Sezione Dopolavorista che di già ha saputo darci un trattenimento sano, morale gustosissimo ed apprezzatissimo.

Poichè una delle finalità del Dopolavoro è quella di ammantre al popolo simili manifestazioni, sia esso il benvenuto tra noi e, per l'elevazione morale, sociale ed intellettuale della classe umile specialmente, sarebbe desiderabile che dovunque c'è un centro, anche piccolo come qui, sorgesse una Sezione. Essa sarà il faro irradiatore di vita.

Apprendo, poi, con grande piacere che la Sezione di Clodig non intende di riposare sugli allori conquistati e che per la prossima domenica, ricorrenza della solennità di S. Giacomo, sta apprestando grandi festeggiamenti e la sera darà un nuovo trattenimento con attraente programma, che mi riservo di comunicare non appena concretato anche nei suoi particolari.

Intanto quelli dei paesi vicini, che vogliono passare un po' di ore esileranti, si preparino a riversarsi in massa a Clodig. Vi si troveranno certamente soddisfatti.

Da REMANZACCO

Grave incendio a Orzano

L'altra sera, nella frazione di Orzano, nel fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà dai fratelli Pittioni, per cause ignote sviluppavasi un incendio. Dato l'infuriare del vento in breve il fuoco prese proporzioni allarmanti. La popolazione accorse numerosa e giovò a isolare l'incendio che minacciava altri fabbricati, ed a salvare i bovini chiusi nella stalla, mentre il fabbricato, tutto il frumento che vi era depositato, altri cereali e gli attrezzi agricoli andarono completamente distrutti recando un danno ai fratelli Pittioni di circa 80.000 lire.

Da CASARSA

La prima pietra della Cantina Sociale Destra Tagliamento

Domenica mattina alle ore 9 si effettuò il collocamento della prima pietra della Cantina Sociale Destra Tagliamento.

Precedute dalla banda del Dopolavoro, convennero alla piazza del Mercato tutte le autorità cittadine. Notammo il Podestà, signor Arturo Brinis, il Segretario Politico, dott. Carlo Zotti, il presidente della istituenda Cantina sig. Luigi Castellarin, il ten. Fusco comandante interin. del Presidio ed una grande quantità di agricoltori, nonchè l'ing. Pascatti progettista dell'opera. Giunse in seguito il parroco, sacerdote G. M. Stefanini che doveva procedere alla benedizione, e contemporaneamente il cav. uff. Lanzone, Segretario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori ed il cav. Leone Puiatti della stessa.

Prese per il primo la parola il Podestà, il quale tessè brevemente la storia dei fatti che prepararono l'avvenimento di ieri, accennò alle difficoltà non lievi superate felicemente per la concorde volontà degli agricoltori di Casarsa, validamente sorretti dalla Federazione Sindacati Agricoltori Fascisti, cui rivolse un vivo ringraziamento. Additò alla riconoscenza speciale degli agricoltori il Presidente ing. Aprilis, il dott. Pietro Zanettini direttore tecnico della Federazione che fu l'animatore dell'iniziativa ed il cav. L. Puiatti. Rilevò infine come opere del genere sono possibili solo per la sana politica del Regime, per cui ammirazione e riconoscenza devono gli agricoltori a S. E. il Capo del Governo, assertore e restauratore dell'economia agraria nazionale. Seguì il dott. Carlo Zatti, Segretario Politico, accennando all'importanza dell'avvenimento che si compie per iniziativa degli agricoltori e l'aiuto del Governo in un momento in cui in tutto il mondo infierisce la crisi economica e quindi meno facili sono le istituzioni nuove. Invitò gli agricoltori ad aver fede nelle loro braccia e fede nel Grande Condottiero. Solo in questo modo sarà vinta la battaglia che porterà la prosperità del popolo la grandezza della Patria, sotto la guida del Re e del Duce.

Chiuse felicemente il cav. uff. Lanzone, portando il saluto ed il plauso della Federazione Agricoltori ai forti e buoni agricoltori di Casarsa, i quali sentiranno grande beneficio della istituzione che sorge e sarà meritato premio alla loro solidarietà ed alla loro iniziativa, avente per iscopo l'interesse comune ed il progresso agricolo di Casarsa al cui avvenire auspicò con felice perorazione.

Il M. R. parroco, don Giovanni M. Stefanini, procedette quindi alla benedizione, mentre la prima pietra veniva murata all'angolo ovest della fondazione.

Al suono degli inni della Patria, l'adunanza si sciolse, mentre le autorità si recarono alla trattoria al Mercato, dove il proprietario sig. Ercole Sambuco volle gentilmente offrire un ricco rinfresco.

Spettacolo benefico

L'altra sera, nel cortile dell'Albergo al Leon d'Oro, si è svolto lo spettacolo di varietà promosso dal Dopolavoro ferroviario a totale vantaggio del Nido di Sole Antonio Zatti.

Eccezionale il concorso degli intervenuti anche dai paesi vicini. Il bel successo superò le migliori previsioni e tutti i numeri del programma furono calorosamente applauditi.

A tutti gli artisti dilettanti va rivolta una sincera parola di plauso, ma il merito principale va dato al primo infaticabile artista sig. Beppi Zorzi, il quale è stato costretto a bissare, diverse volte le sue macchiette ed i suoi cori. Molto applaudito anche il giovane tenore signor Vittorio China.

Un ringraziamento particolare va tributato alla presidenza del Dopolavoro ferroviario per l'accurato allestimento dello spettacolo.

Da S. Vito al Tagliamento

Per il concorso "Dux,,

L'altro ieri il direttore ginnico sportivo del Comitato Provinciale dell'O. N. B. prof. Apicella ha ispezionato la squadra dei nostri avanguardisti che parteciperà al III. Concorso «Dux» da svolgersi a Roma.

Egli ha impartito le opportune disposizioni per la perfetta istruzione dei giovani, compiacendosi coll' istruttore sig. Facchin per la buona preparazione della squadra stessa.

Il concerto di questa sera

Questa sera nella sala del Littorio alle ore 21 avremo l'annunciato Concerto pro tubercolotici col seguente programma:

Parte prima. — 1. a) Vivaldi: Sonata in Re Maggiore (per violino e pianoforte); b) Dvorak: Kreisler-Humoreske. — 2. Scassola: Inno alla notte (per pianoforte, violino e violoncello). — 3. a) Haendel: Grave, La Sonata (per violoncello e pianoforte); b) Godard: Berceuse de Jocelyn — 4. Mendelsshon: Concerto, I.o tempo, Allegro, molto appassionato (per violino e pianoforte).

Parte seconda. — 5. a) Wieniawski: Leggenda (per violino e pianoforte); b) Sarasate: Romanza andalusa — 6. a) Mendelsshon «Trio op. 49, Andante (per pianoforte violino e violoncello); b) Giuliani: A te sola. — 7. a) Granados: Danza spagnola (per violino e pianoforte); b) Hubay: Hejre Kati.

Esecutori: prof.ssa Maria Tramonti (pianoforte) — prof. Eligio Cirlani (violino) — prof. Nello Romano (violoncello).

Una sciagura ferroviaria evitata e una contravvenzione stradale

Dalla Milizia della strada furono denunciati alla competente autorità e dichiarati in contravvenzione certi Giovanni Montico di Giuseppe e Gio. Batta Trevisan, ambedue residenti a Valvasone, perchè transitavano con un carro trainato da un cavallo per il passaggio a livello aperto ed incustodito al Km. 85.215 (linea Casarsa-Gemona) senza prima accertarsi che nessun treno vi fosse in vista, causando in tal modo due minuti di fermata in linea al treno viaggiatori 1629 per evitare l' investimento.

Grazie al pronto intervento del macchinista si è così evitato una sciagura che poteva portare serie conseguenze.

Per vendita di alcool

Dagli agenti di finanza fu posto in contravvenzione l'esercente Angelo Gruarin di Antonio da Bagnarola perchè vendeva grappa in bottiglia.

In Pretura

Udienza del 18 corrente. Pretore dott. Giulio Ronga; P. M.: Pietro Battiston; Cancelliere: Pietro D'Onofrio.

Gio. Batta Piccoli fu Pietro di anni 49, Giovanni Bianchini di Giuseppe di anni 37 e Sabbata Bianchini di Giuseppe d'anni 30, tutti da Morsano, sono imputati: il primo di essersi arbitrariamente introdotto e trattenuto nell'abitazione di Giuseppe Bianchini contro il divieto di questi; di aver minacciato un grave ed ingiusto danno a Giuseppe Bianchini con l'aggravante della recidiva generica.

Il secondo e la terza di avere in correità fra loro cagionato, senza il fine di uccidere, lesioni guarite in giorni 10 a Gio. Batta Piccoli in Morsano il 20 maggio corr. a.

In esito al dibattimento, sentito il P. M. ed i difensori degli imputati, il Pretore dichiara Gio. Batta Piccoli colpevole del reato di minaccia lieve e lo condanna a L. 50 di multa ed alle spese processuali, assolvendolo dal reato di violazione di domicilio per insufficienza di prove. Dichiara inoltre Giovanni Bianchini del reato di lesioni, concedendogli le attenuanti e lo condanna a giorni 24 di reclusione al pagamento delle spese sospendendo l'esecuzione della pena per cinque anni e la non iscrizione. La Sabbata Bianchini viene assolta per insufficienza di prove.

Da POZZUOLO

La regificazione della Scuola agraria

La « Gazzetta Ufficiale » del 17, N. 163, pubblica il Decreto con cui viene regificata la Scuola agraria di Pozzuolo, attualmente retta da un Consorzio.

La notizia è stata qui accolta con viva soddisfazione e susciterà certo larga eco di consensi in quanti riconoscono alla nostra Scuola una primaria importanza nel campo dell'insegnamento agrario.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Il Luogotenente generale co. Galamini ha inviato agli ispettori di Zona, ai segretari Politici dei Fasci, alla Delegata dei Fasci Femminili, alle Segretarie dei Fasci Femminili, ai Comandanti dei Fasci e dei Nuclei Giovanili di Combattimento il seguente nobile messaggio di saluto:

Camerati, Camicie Nere.

Richiamato in servizio al Comando Generale della M. V. S. N, lascio la carica di Commissario Straordinario della Federazione Friulana affidandola, per ordine superiore, al camerata on. Barenghi, Ispettore del Partito al quale porgo il mio cordiale saluto.

La profonda amarezza ch'io provo nel distaccarmi da Voi trova conforto nel lavoro coscienziosamente e fascisticamente compiuto durante cinque mesi, nella affettuosa devozione che mi avete dimostrato, nella disciplina e nel fervore dei quali avete dato ottima prova.

Rientrando nei ranghi della Milizia, dalla quale provengo e alla quale mi onoro d'appartenere, porterò meco il ricordo carissimo di questo vostro fascismo friulano saldo, quadrato, consapevole, disciplinato che tante soddisfazioni ha dato al mio cuore di fascista della vigilia; di questa vostra magnifica terra, di questa vostra gente operosa e tenace. J

Continuate nel fecondo lavoro, al disopra di ogni particolare interesse, con tenacia, con passione e con fede, disciplinati sempre, al servizio della Causa fascista, agli ordini delle Gerarchie, con il pensiero fiso al Duce.

Il mio particolare, deferente saluto alle camerate dei Fasci Femminili; il mio paterno affetto al Giovani Fascisti, nostro orgoglio e promessa certa.

Camerati, Camicie Nere!

Grazie a tutti! Con il mio memore e grato ricordo il mio più affettuoso alalà.

Per l'Italia fascista, per il Duce: A noi!

Luogotenente Generale
ALBERTO GALAMINI

Al Luogotenente Generale conte Alberto Galamini rinnoviamo il nostro devoto saluto.

A. N. A.

Assemblea generale dei soci

Il Comandante la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini ha diramato a tutti i soci inscritti la seguente circolare:

« Sabato 25 c. m. alle ore 19, nei locali della nostra Sede (Piazza Vittorio Emanuele N. 4 B, Loggia S. Giovanni) si terrà l'assemblea annuale della nostra sezione (rimandata dal 27 giugno u. s.) col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria per l'anno 1931, varie ed eventuali.

Secondo la consuetudine, all'assemblea seguirà alle ore 20 una modesta cena nei locali della Birreria Moretti in Viale Venezia.

Le prenotazioni per la cena, si ricevono presso la Sede, dalle 14 alle 19, o presso la Cartoleria G. B. Cremese fino a venerdì 24 c.m.

L'importo della quota individuale è di L. 10.

Il prezzo delle bietole

La Commissione per l'accertamento del prezzo dello zucchero per la campagna 1930-31 nominata in base alla convenzione stipulata lo scorso anno fra il Consorzio Nazionale Produttori Zucchero e la Federazione Nazionale Bieticultori, ha ultimato i suoi lavori.

Il prezzo del ricavo medio base cristallino vagone partenza, è risultato di lire 166,8546 per quintale.

A tale prezzo corrisponde in base alle disposizioni portate dalla Convenzione, un prezzo per grado polarimetrico delle barbabietole di lire 0.7578.

Riduzione ferroviarie per Abbazia

Il Governo fascista nell'intendimento di incoraggiare l'iniziativa di Abbazia, che per valorizzare sempre maggiormente la sua efficienza turistica all'interno e all'estero, sta organizzando un imponente programma di manifestazioni artistiche, sportive e mondane per ferragosto ha accordato la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Abbazia da tutte le stazioni del Regno, dal 10 al 31 agosto.

Il programma delle attrattive di Ferragosto (12-24 agosto) che com'è noto, culminerà con una grande stagione lirica all'aperto alla quale coopereranno valenti artisti scaligeri e del Teatro Reale dell'Opera, e con le regate a vela per vacht e per il campionato 6 m. S. M., comprende una ricca serie di manifestazioni mondane in grande stile che si svolgerà in una atmosfera di cosmopolitismo, di signorilità, di grande sfarzo. La stampa estera segue i preparativi di Abbazia per ferragosto con interessamento e lascia prevedere un forte afflusso di ospiti specialmente dalla media Europa.

IL II.° GIRO AEREO D'ITALIA

Lo scalo con rifornimento a Udine

All'Aeroporto «F. Bonazzi» hanno fatto ieri scalo e rifornimento i partecipanti alla terza tappa Rimini - Venezia del secondo Giro Aereo d'Italia.

Sin dalle prime ore del mattino al vasto campo di aviazione affluì il pubblico per assistere al passaggio degli intrepidi e valorosi aviatori che pongono a dura prova le proprie virtù emulative nei cieli d'Italia.

Il sole era già alto nel cielo magnificamente azzurro e lungo il bel stradone numerosi appassionati si inseguivano su veloci macchine, quasi avessero tema di non giungere a tempo per godersi l'insolito, emozionante spettacolo.

Entro il campo, tutto è predisposto ottimamente per accogliere la folla che man mano giunge numerosa; ogni servizio funziona egregiamente per merito del comitato organizzatore di cui fanno parte il co. Cino Florio commissario sportivo; l'ing. Luigi Cantoni, il cav. Bobo Muratti commissari aggiunti; il cap. Mecchia addetto al Campo d'Aviazione e direttore di scalo; il dottor Mauro, l'ing. Petri addetti alle partenze; l'ing. Celso Ferrari, il comm. Ugo Zilli, il sig. Mario Sereni ed altri.

Già alle ore 10, lo spazio riservato al pubblico entro il campo, era affollato da gruppi di eleganti signore e signorine rappresentanti la migliore aristocrazia cittadina, da cittadini e comprovinciali.

Numeroso pure il pubblico convenuto dalle vicine provincie di Gorizia e da Trieste.

In attesa

L'attesa si prolunga. La folla ne approfitta per dare un'occhiata al vasto aeroporto popolato di capannoni, di piccole e graziose villette, di costruzioni varie. E' il piccolo mondo che raccoglie le macchine destinate, dall'ingegno degli uomini, a solcare le vie del l'aria e dall'audacia dei loro pilota a compiere meraviglie.

In un vasto capannone, molto opportunamente e con distinzione è stato allestito un servizio di buffet; quivi, molti sostano in attesa dei «volatori», ed anche per sottrarsi ai raggi del sole che cominciano a farsi cocenti.

Una gaia nota di colore ed un sollievo per chi cerca l'ombra, offrono i numerosi ombrelloni multicolori gentilmente offerti dalla ditta Mocenigo.

Nell'andirivieni della folla, che non sa nascondere un po' d'impazienza, notiamo cospicue personalità tra cui il Vice Prefetto cav. uff. dr. Giuseppe Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo vicepresidente del Consiglio Provinciale d'Economia accompagnato dal dr. co. Marcello Valentinis, il generale Piazza comandante il Gruppo Legioni C N., il prof. Lancellotti commissario provinciale dell'O. N. B., il console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, il console cav. Felici comandante la Legione della Milizia Forestale, il magg. cav. Scognamiglio comandante la Divisione dei Carabinieri di Udine ed altre.

Prime segnalazioni

A mezzo di un megafono, il pubblico viene informato delle partenze avvenute a Rimini, partenze effettuatesi secondo l'ordine di arrivo non essendosi verificata alcuna penalizzazione.

La partenza da Rimini è avvenuta alle ore 5, alla presenza di numerosissimo pubblico ed è stata data dal colonnello Liotta commissario dell'A. C. I.

Gli apparecchi partiti erano pilotati dai concorrenti: Colombo, Meleri, Lusser, Sieber, Maj, De Angeli, Toss, Mencarelli, Folz, Savino, Sister, Calderoni, Viazzo, Suvini, Infantino, Ravasso, Mattioli, Nathan, Folonari, Broad, Pretz.

Fra gli apparecchi partiti è quello pilotato dall'aviatrice Suster che ieri ha raggiunto il campo di Miramare alle 19,45.

Il pubblico è pure informato che la signorina Fumagalli, essa pure partecipante anche questo anno al giro aereo, dopo la seconda tappa, si è ritirata dalla gara per un guasto al motore.

La notizia che un gruppo numeroso ha sorvolato Bolzano, mette nella folla un'ansia vivissima e trepidante per il fatto che successivamente si apprende che i concorrenti, causa un furioso temporale nel cielo di Belluno, hanno dovuto modificare sensibilmente la rotta.

Ambrogio Colombo primo arrivato

Sono le 10,47, quando il megafono informa che il primo apparecchio sta per giungere. Infatti tutti puntano lo sguardo lontano ove un punto nero si profila nel cielo azzurro rotto in qua ed in là, da chiazze spumeggianti di nubi.

Pochi istanti dopo già si riesce ad individuare la sagoma del velivolo ed a percepire distintamente il rombo del motore.

Eccolo rapidamente avvicinarsi; la folla si agita, sale sulle sedie per meglio vedere; tutti sono curiosi di sapere chi è. Si riesce finalmente a leggere il numero: uno! E' il «Breda 33» di Ambrogio Colombo, il vincitore delle due precedenti tappe.

L'apparecchio, agilissimo scende sul campo, volteggia e, leggero, a motore spento, tocca il prato erboso.

Un applauso fragoroso, incontenibile scoppia fra la folla entusiasta; applauso che maggiormente si accentua allorquando il velivolo passa dinanzi alla tribuna e si ferma dinanzi al tavolo della Giuria.

Sono le 10,50. Colombo ha filato da Rimini a Udine ad una media oraria di circa 200 chilometri coprendo il percorso (1016 km). in ore 5,50'.

La sosta di Colombo è breve: il tempo da permettere al meccanico di far vistare il «foglio di via» e di risalire agilmente sull'apparecchio; nessun rifornimento nè per la macchina, nè per l'uomo. Uno strappo alla leva e via, veloce nell'azzurro spazio, l'ing. Colombo riprende la corsa verso la vittoria, salutato da un nuovo applauso della folla.

Passano circa 25 minuti; ecco quindi un altro apparecchio che giunge: un «Breda 33» e precisamente quello di Geremia Meleri il quale atterra alle 11.15.

Egli pure riparte immediatamente, effettuato il controllo, senza rifornimento, salutato dagli applausi della folla.

Alle 11.26 si verifica il terzo passaggio: è il tedesco Reinhold Poss su «Klemm L. 25»; due minuti dopo ecco giungere Piero De Angeli su «Breda 15 S».

Trascorre circa un'ora di attesa; mezzogiorno è già da un po' suonato, ma la folla si attarda sul campo e vuol salutare ancora qualcuno dei valorosi concorrenti.

Gli altri arrivi

Ed ecco finalmente alle 12.23' il tedesco Robert Lusser su «Klemm L. 26» seguito a dieci minuti dal compatriota Frederick Siebel pure egli su «Klemm L. 26». Entrambi sono accolti da applausi, che si rinnovano allorquando, compiuto il rifornimento. si alzano svelti nel cielo, per scomparire poi velocemente all'orizzonte.

Segue alle 12,36' il «Klemm L. 26» di Josef Maj il quale rapidamente compie il controllo e si slancia all'insegulmento dei suoi due compagni.

Segue quindi: Igino Mencarelli su «Ca 100», alle 13,05.

Rispettivamente alle 13.21', 13,22' e 13,45' giungono: Nathan (Italia), Broad (Inghilterra) e Fretz (Svizzera) tutti su «Puss Moth» e facenti parte della categoria «Gran Turismo».

Il vincitore del premio "Udine"

Alle 13,50' viene segnalato il passaggio di Amedeo Folz su «Klemm L. 25»; seguono: Giuseppe Folonari su «Puss Poth» alle 13,55' (categoria Gran Turismo), Mario Savino su «Ca 100» alle 14,31'.

Giunge poi Corrado Mattioli, n. 29, su «A. S. I.» alle 14.40'.

Egli si aggiudica il premio «Udine» perchè qui primo arrivato della categoria «riserva».

A intervalli piuttosto larghi vengono segnalati i passaggi dei rimanenti concorrenti: Umberto Ravasso su «A. I. S.» alle 15,25'; Vittorio Suster su «A. I. S.» alle 15,50'; alle 17,50', diciottesimo passa Infantino su «A. I. S.».

Gli ultimi passaggi sono stati non poco ostacolati dal maltempo tanto che i concorrenti, dovendosi portare sopra Trieste, ove imperversava un furioso temporale, sono stati autorizzati a modificare la loro rotta.

I dirigenti dei Sindacati del Commercio riuniti a convegno

La relazione dell'attività semestrale dell'Unione

La sera del 20 luglio, presieduta dal Commissario dell'Unione, ha avuto luogo una riunione generale di tutti i Segretari dei Sindacati Fascisti del Commercio e di tutti i membri dei singoli Direttorii di categoria.

Presenziavano i signori: Ponti Ottavio, Ceschiutti dott. Giuseppe, Cozzi Cirillo, Bosio Attilio, Mazzoleni Isidoro e Corazza Vittorio segretari provinciali ed interprovinciali di Sindacato; il sig. Toffolon Antonio membro del Direttorio dell'Unione per l'Associazione Mutilati; il sig. Biasutti Giulio membro del Direttorio dell'Unione quale revisore dei conti; i signori: Sambuco Olimpio, Gabai Giuseppe, Brunelleschi Giuseppe, Ceccuti Umberto, Bianchini Fioravante, Ceccafen Davide, Scarpa Enrico, Gallina Umberto, Madalensi Attilio, Cecchini Guerrino, Toldo Giacomo, Miolli Armando, Piutti Giuseppe, Moro Giuseppe membri di singoli Direttorii di categoria. Scusati signori: Cappelletti Pietro, Petris Cirillo, Bastianello Gino, Zampieri Camillo.

La relazione

Il Commissario rag. Vittorio Fezzi, commentando i punti più importanti, legge la sua relazione sul lavoro compiuto nel semestre gennaio-giugno 1931, IX.

Ecco la relazione:

« Dopo il cambio della guardia disposto dalla superiore Confederazione, abbiamo iniziata la continuazione dell'opera dei predecessori, col pieno appoggio delle Autorità di Partito e di Governo.

Perdute, per effetto del D. M. 11 gennaio 1931 IX, alcune categorie fra cui importante e particolarmente cara quella degli esattoriali, dei rappresentanti e degli assicuratori dipendenti diretti dalle Compagnie, acquistammo la simpatica categoria dei barbieri i cui rappresentanti salutiamo in mezzo a noi mentre ai camerati passati ad altra organizzazione mandiamo il nostro cordiale e fraterno saluto. Così la compagine dell'Unione, nei riguardi del tesseramento — ciò anche in causa del cambio della dirigenza e del conseguente ritardo nell'inizio — ha subito a pari periodo dello scorso anno un ritardo che — abbiamo il piacere di comunicare — è stato quasi riguadagnato. Al 30 giugno 1931 (avevamo 1688 in confronto dei 1852 del 30 giugno 1930, VIII.

Tesseramento

Deve essere rilevato che del tesseramento si sono occupati poco alcuni Segretari di categoria e nulla tutti i membri dei Direttorii. Sarà necessaria una più ampia collaborazione.

Dirigenti

Abbiamo rinnovato i dirigenti dei Sindacati Fascisti Viaggiatori (Segretario sig. Ponti Ottavio); dei Panettieri (Segretario Cozzi Cirillo), venne nominato il Direttorio barbieri (Segretario Corazza Vittorio).

Assemblee

Numerose le assemblee sia dei singoli Sindacati che tutte le categorie e le riunioni sono state effettuate in Provincia. Sindacati 5 assemblee; in Provincia 21 riunioni. Tutte presiedute dal Commissario dell'Unione al pari di quasi tutte le 15 riunioni dei Direttori sia dell'Unione di tutti i Sindacati.

Il contatto con i singoli lavoratori — sempre ricevuti personalmente dal Commissario — oltrechè dalle assemblee è stato mantenuto giornalmente dal Segretario Panettieri e almeno settimanalmente dai Segretari Albergo Mensa, Barbieri e Viaggiatori.

Propaganda

E' stata opera del Commissario dell'Unione la di cui attività ha avuto non piccola eco nell'ospitale stampa provinciale attraverso i numerosi comunicati.

Ci vantiamo di aver largamente aumentata la conoscenza delle ragioni dell'organizzazione sindacale fascista in tutta la provincia e di aver reso più che pienamente giustificata la spesa che i lavoratori sopportano per la loro Organizzazione. Fissato ed osservato un recapito per i due giovedì al mese a Tolmezzo e per due giovedì a Pordenone. Assai utile sotto ogni riguardo. Sempre presente il Commissario.

Relazioni Fedecommercio

Ottime! Qualche divergenza di idee dev'essere segnalata in questo che vuole essere un bilancio dei sei mesi. Certo che il Commissario — aiutato dai Segretari di categoria — ha istituito un senso di larghissima collaborazione che non potrà non vantaggiare il necessario lavoro sul campo corporativo che, sia detto in sincerità, attende nella Provincia di Udine la prima buona seminagione. Non molti lavoratori erano ancora edotti della realtà sindacale e, successivamente, corporativa del Regime! Chiariremo i malintesi se esistono e, con fede piena nell'avvenire della sana collaborazione voluta dal fascismo nostro padre, collaboreremo con i datori di lavoro sul giusto piede d'eguaglianza a norma della volontà del fascismo stesso.

Contratti

Situazione a fine 1930: Trattorie, Panettieri, Aziende Arredamento con dei Contratti provinciali ed anche nazionali a posto. Non rispettati ma pubblicati, Caffè, Salumerie, Drogherie, Macellerie: dei contratti provinciali integrativi firmati, ma sospesi per ragioni varie, senza valore legale. Altre categorie (assai numerose) nulla.

Venne controllata l'applicazione dei contratti legalmente validi. Il sindacalismo fascista — pur tenendo nel debito conto la speciale situazione mondiale — deve saper far rispettare le firme dei contratti i quali — non essendo giustamente eterni — possono essere cambiati ed adattati alle circostanze. I contratti in sospeso vennero definiti e pubblicati. Di essi come di quelli già in corso — venne curata una pubblicazione a mezzo dei giornali locali («Giornale del Friuli» e «Gazzettino») che si ringraziano dell'illimitata ospitalità a mezzo della quale l'affermazione di non conoscere i patti è ora inammissibile sia da parte dei prestatori d'opera che dei datori di lavoro.

Ci siamo inoltre preoccupati di ottenere la determinazione delle condizioni di lavoro per le categorie non tutelate da contratti. Abbiamo proposto, discusso e firmato: un contratto per tutte le aziende alimentari «non» tutelate; idem per tutte le aziende non alimentari «non» tutelate; abbiamo proposto ed attendiamo di discutere il patto per gli Impiegati di ristoranti, caffè ecc. e quello per il personale alberghiero. Abbiamo inviato a Roma — per l'autorizzazione a trattare — una proposta di contratto per i dipendenti da Studi Professionali ed abbiamo avuta l'autorizzazione.

E con questi contratti «tutte» le categorie saranno tutelate.

Ai lavoratori il compito di far rispettare i patti.

Controversie

Non sono mancate. In sei mesi sono state recuperate per i lavoratori del Commercio della Provincia lire 156.456. Il movimento di questa speciale attività assistenziale va diviso per singole categorie: 1. Operai Panettieri n. 76 vertenze trattate; n. 42 risolte per lire 21.023. N. 19 abbandonate; 2. addetti aziende varie n. 73 vertenze trattate; N. 43 risolte per lire 78.881; N. 9 abbandonate; 3. Addetti Pubblici Esercizi N. 61 vertenze trattate; N. 32 risolte per lire 11.722; N. 21 abbandonate; 4. Addetti Aziende Alimentari N. 56 vertenze trattate; N. 37 risolte per lire 18.202; N. 14 abbandonate; Addetti Studi Professionali N. 7 vertenze trattate; N. 5 risolte per lire 17.850; Viaggiatori, Piazzisti ed Agenti n. 6 vertenze trattate; n. 3 risolte per lire 10.778; N. 1 abbandonate; Lavoranti barbieri N. 4 vertenze trattate e, per mancato intervento di chi di dovere, passate al contenzioso; Esattoriali (residuo 1930) una vertenza in contenzioso. Riassumendo: Trattate numero 234; Risolte numero 162 per lire 156.456; abbandonate N. 65; Rimanenza al 30 giugno n. 57 di cui n. 14 già risolte ma in attesa di pagamento.

Le controversie sono in forte diminuzione. Da segnalare, che, se pur passate al contenzioso, la percentuale massima ha trovato soluzione in sede sindacale. Da segnalare il forte numero delle abbandonate. Il Sindacato sa riconoscere il giusto e l'ingiusto ed è guidato solo da senso di realtà. Sa riconoscer anche il torto del lavoratore.

Contributi

In base agli elenchi della Fedecommercio ed in base ad accertamenti fatti direttamente e con elenchi forniti dai Municipi è stato sistemato un regolare servizio riscossione contributi obbligatori.

Sarà costituito uno schedario Ditte di tutta la Provincia.

Collocamento

L'Ufficio funziona ottimamente e si va attrezzando sempre meglio sotto le cure del dirigente dott. Giuseppe Ceschiutti cui è giusto rivolgere vivo elogio. Deve essere tenuto presente che l'Ufficio è obbligatorio solo dall'aprile 1931.

Cassa malattia

Di questa magnifica istituzione credo non occorra dir molto. Sia per i datori che per i prestatori d'opera rappresenta un grande beneficio. I contributi sono equi (più bassi delle Casse circondariali). Le iscrizioni — con l'interessamento del dirigente dott. Ceschiutti — possono essere qualificate quasi totalitarie. Se le altre provincie rispondono nello stesso modo — come pensiamo e speriamo — possiamo dire che la Cassa Malattia è istituzione ormai definitiva!

L'Unione ha dato, dà e darà infaticabilmente la sua collaborazione allo sviluppo delle due importantissime istituzioni: Collocamento e Cassa Malattia che sono emanazioni vive della nostra azione sindacale. Inutile dirvi che l'Unione, Collocamento e Cassa sono nello stesso casa in diretta comunicazione ed in fraterna collaborazione.

Questi sei mesi hanno richiesto attività prevalentemente sindacale. Non esaurisce questa i compiti delle Organizzazioni, anzi! Noi vorremmo seguire meglio le direttive del Regime nel campo corporativo, ma per far questo occorre una più ampia partecipazione dei dirigenti dei sindacati e dei membri dei vari direttori di Sindacato. Devono essi — scelti dai lavoratori — portare realmente ed attivamente la loro opera e devono essere pronti a collaborare con i Datori di lavoro, nell'interesse della Nazione, nello studio del miglioramento reale della produzione.

Se l'aiuto chiesto non ci mancherà potremo, se non subito almeno fra breve e per gradi, segnare nuovi passi in avanti anche nell'attività dei Sindacati del Commercio di Udine secondo le direttive precise del Regime.

Si deve tener presente che, seguendo rigidi sistemi di economia la confederazione Nazionale ha giustamente limitato i mezzi a disposizione e che il personale dell'Unione, oltre al Commissario, è rappresentato da una dattilografa ed un fattorino oltre ad una quota di ragioniere dell'Ufficio di Collocamento.

Ogni critica quindi su eventuali manchevolezze nel lavoro dell'Unione deve tener conto dello stato delle cose.

Tutti i dipendenti dell'Unione — Commissario compreso e primo esempio — non conoscono che una parola: Dovere.

Breve discussione

La relazione approvata

Nella discussione generale che segue alla relazione parlano i signori Biasutti, Ceschiutti, Scarpa, Cecchini e altri.

I presenti approvano unanimamente la relazione del Commissario ed approvano espressamente la sua linea di condotta. Rivolgono la loro approvazione anche all'opera del camerata dott. Ceschiutti dirigente degli Uffici Assistenziali dei Sindacati il quale, in piena collaborazione con l'Unione ha raggiunto risultati brillantissimi nella loro chiara praticità.

Un carro investito e travolto dal treno

Ieri nel pomeriggio, il ragazzo Palmanova in partenza da Udine alle ore 11, all'altezza del passaggio a livello di Gervasutta, investì in pieno un carro trainato da una cavallo guidato da una donna. Il carro era carico di damigiane di vino e di liquori, nonchè di zucchero, riso, conserva ed altre merci. Nel cozzo terribile, il carro, che fu trascinato per un centinaio di metri, si sfasciò mentre il carico tutto si sparpagliò sulle rotaie. La donna fortunatamente, che procedeva a piedi, fece a tempo a tirarsi da parte assistendo così esterefatta al rovinio della sua roba compreso il cavallo che riportò ferite varie.

Il treno dopo una breve sosta, riprese il suo cammino.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

LEGGE DI GUERRA. — Replica del film che attrae per la bellezza del soggetto, e l'interesse dell'intreccio. Interpreti Jack Holt e Betty Compson. Segue una brillante comica. — Ore 17.

CINEMA EDEN

IL CONTE DI MONTECRISTO. — Il capolavoro sommo sonoro e spettacolo completo si replica oggi dalle ore 17 per l'ultimo giorno

CINE-TEATRO CECCHINI

RIPOSO.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2, Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

BENEFICENZA

In memoria di Andrea Covre

Per onorare la memoria di Andrea Covre sono state raccolte L. 646,50 che furono così distribuite: Spese per corona lire 80 — Devolte all'O. N. B. lire 250 — All'asilo Infantile di Pasian di Prato lire 156.50 — Alla Congregazione di Carità di Pasiano lire 100 — Alla Società Sportiva VIII Sestiere lire 60.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori: Esente Enrico lire 50; Gobitti Ernesto 50 — Braidotti Letizia 25 — Piotti Carlo 25 — Perino Giovanni 25 — Polo Vittorio 20 — Operai della Caproni 14.50 — Sambo Alfredo, Leita Guido, Romanello Angelo, Persello geometra Sante, Mastretti Davide, Ceccotti Gino, Restico Ettore, Monino Enrico, Famiglia Lesa, Siena Enrico, Ceccotti Attilio, Donatis Sabino, Floreani Andrea, Seman Giovanni, Modotti e De Martiis, Valle ing. Giuseppe, Gobitti geom. Leonardo, Burini Mantovani Sandri, Zilli Ceccutte, Porro Vincenzo, Toso dott. Primo, Dottor Leone, lire 10 ciascuno — Degano Antonio lire 7 — Cosani Mario, Taciani Alberado, Longhi Attilio, Del Monte Andrea, Padovani Umberto, Lesa Giuseppe, Asquini Erasmo, Cattaruzzi Marino, Manzato Giacinto, Vicario Ugo, Puppini Eliseo, Grasso Nino, De Zilis Amedeo, Ceretelli Donatello, Mazzocco Pietro, Armellini Gino, Anselmi Augusto, Famiglia Lucchetta, Tavano Sisto, Brollini Faustino, Querini Pietro, Centurione Guerra, Manghi Ireneo, Treu Sigismondo, Della Rossa Luigi, Menazzi Enrico, Ronzoni Aleandro, Gandio Massimo, Maresciallo Papon Italico, Maresciallo Smit Giovanni, Maresciallo Bernardis Pietro, Renzulli Raffaele, Bandini Armando, fratelli Molinaris, Cavalier Monti, Pagnutti Guido, lire 5 ciascuno — Rossi Osvaldo, Monari Ettore, Ceserani Giuseppe, Cerezza Luigi, Matazzi Antonio, Pagnutti Luigi lire 3 ciascuno; Sturato Silvio, Del Torre Zoilo, Cova Ambrogio, Cameriere Agraria, Degano Umberto, Agosto Luigi, lire 2 ciascuno. — Totale lire 646,50.

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine. — La famiglia Sello, per onorare la memoria della compianta sig. Maria Croattini ved. Sello ha versato lire 100.

La Commissione vivamente ringrazia.

Funebri Croattini - Sello

Alla salma della compianta signora Maria Croattini vedova Sello, sono stati tributati domenica solenni funerali. Il corteo, formatosi alle 17 in via Portanuova, dinanzi alla abitazione dell'estinta, era aperto dalle bambine dell'Asilo Immacolata, dalle orfanelle della San Vincenzo de' Paoli, e dagli orfani dell'Istituto Tomadini. Seguivano le insegne religiose, il clero ed il carro funebre su cui posava un cuscino di fiori, della famiglia. Reggevano i cordoni le signore Elisa Battistella, Antonietta Capoferro, Erminia Comas e Maria Venuti.

La salma era accompagnata dai figli e dai congiunti. Una larga rappresentanza della Casa di Ricovero e della Società Operaia di Mutuo Soccorso, molte signore in gramaglie, tutti gli operai della ditta e altri cittadini formavano il corteo.

Nella Chiesa di San Cristoforo vennero celebrate le esequie, dopo di che la lagrimata salma venne accompagnata al Camposanto.

Ai figli e agli altri congiunti, condoglianze.

Un fienile.., abitato!

Ieri notte la pattuglia di P. S. eseguì una visita in un fienile di Viale Venezia, sorprendendovi tre persone che dormivano beatamente.

I sonni furono disturbati e i.... dormienti finirono in guardina.

I fermati dediti al vagabondaggio, sono: Lorenzo Mareschi fu Domenico di anni 43 da Forgaria, Leone Ferigo fu Cesare di anni 40 da Attimis, Arturo Picco fu Italico di anni 43 da Pordenone.

Si frattura una gamba

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Luciano Tonello di Angelo di anni 10 da Basagliapenta, cadendo accidentalmente da un albero da frutta, si produsse la frattura esposta della gamba sinistra.

Fu accolto all'Ospedale e dal dott. Accordini, giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 22 LUGLIO

Roma - Napoli. — Ore 21: *Iris* di Pietro Mascagni.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: *Mazurka blu,* operetta di F. Lehàr.

Programma nazionale inglese. — Ore 19,45: Concerto orchestrale dal Chiostro della Cattedrale di Canterbury.

TRATTORIA COMUNALE

MERCOLEDI' 22. — *Mattina:* gnocchi di patate al sugo, pasticciata di manzo, contorni.

Sera: riso e zucchine, osso buco di vitello, contorni.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.59.

Cronaca Giudiziaria

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudice: Primo Pretore cav. dott. Dianese — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere: Feruglio.

Il pseudo Levanovich condannato assieme alla madre

E' nota la vicenda che seguì il processo contro i girovaghi, imputati di aver ucciso il carabiniere Maneli, processo svoltosi alla locale Corte d'Assise e conclusosi con la condanna di tutti a pene varie.

La pena più grave fu inflitta al Levanovich il quale, in seguito ad indagini esperite dall'autorità competente risultò chiamarsi Enrico Ulzieri proveniente dal reclusorio di Finale Borgo dove aveva scontato una lunga pena inflittagli per omicidio.

Fu possibile addivenire a questo accertamento mediante un confronto fra il sedicente Levanovich ed il capo guardia di detto reclusorio il quale non esitò un attimo ad affermare che trattavasi di Ulzieri suffragando così i dati positivi raccolti in merito all'esatta identificazione di questi.

L'Ulzieri perciò fu denunciato per falsità personale e cioè per aver assunto un nome che non gli apparteneva mediante documenti procuratisi con la complicità di Flavia Rosa Rinaldi che risultò essere sua madre, malgrado entrambi affermassero non essere vera tale parentela fra loro.

Comparsi ieri dinanzi al Giudice, tanto la Rinaldi che il figlio suo Enrico Ulzieri nato a Zara nel 1900 di professione girovago, ammisero l'addebito loro fatto.

L'Ulzieri spiegò che uscito dal reclusorio di Finale fu inviato a Udine da dove fu rilasciato dalla Questura e sottoposto a vigilanza speciale. Per non sottostare a tale ordinanza, che non gli consentiva di «girovagare» approfittò di certi documenti appartenenti a tale Gerardo Levanovich, attualmente in Francia, offertigli a Valvasone da certa Carolina Torres ch'era venuta a conoscenza del disagio in cui si trovava. In possesso di tali documenti, non gli fu difficile recarsi a Zoppola e poi ad Annone Veneto per... completare la metamorfosi, compiacente complice la madre.

La Rinaldi confermò quanto disse il figlio suo.

L'Ulzieri si buscò 33 mesi e la Rinaldi 2 mesi di reclusione.

Un ammonito riottoso

I carabinieri durante un giro d'ispezione, accertarono che il vigilato speciale Virgilio Greatti fu Angelo d'anni 60 da Basiliano si era abusivamente allontanato di casa cotravvenendo perciò all'ordinanza cui era sottoposto.

Ritornati il giorno appresso per arrestarlo i carabinieri si videro opporre dal Greatti, non solo resistenza ma furono anche oltraggiati; dovettero perciò ricorrere a mezzi energici, cioè le manette.

Comparso in Pretura, il Greatti fu condannato a 5 mesi di arresto.

Mendicità ed oltraggio al pudore

Alvise Moretti fu Giovanni di anni 41 da Bula fu sorpreso in via della Valle a chiedere l'elemosina con modi inurbani non solo, ma a fare gesti osceni a chi gli rifiutava l'obolo.

Per questua vessatoria ed oltraggio al pudore, il Moretti si buscò ieri dal giudice 6 mesi e 15 giorni di arresto.

Mendicanti condannati

Comparve ieri in Giudizio un gruppo di mendicanti sorpresi l'altro giorno, dai vigili urbani, nell'esercizio della loro... professione.

Furono tutti condannati da cinque a dieci giorni d'arresto ognuno.

Cronaca Sportiva

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

Si richiamano i dipendenti Gruppi Sportivi ad una più scrupolosa osservanza delle disposizioni impartite da codesta Commissione Sportiva in special modo nella compilazione delle relazioni sportive quindicinali.

Si invita il Dopolavoro Aziendale Cotonificio Udinese (VI Sestiere) a far pervenire al Fascio di Udine — entro giovedì p. v. — le medaglie ed i diplomi della corsa ciclistica a squadre Giovani fascisti.

Plauso. — La Commissione Sportiva rivolge il proprio compiacimento ai Consigli direttivi dei G. S. Itala (II Sestiere) ed Olimpia (VI Sestiere) per il brillante risultato ottenuto dalle squadre calcistiche nella competizione «Coppa Papparotti».

Un plauso particolare rivolge al Capo Sestiere ed al Gruppo Sportivo «Cussignacco» (VII Sestiere) per la perfetta organizzazione del Torneo stesso.

Nomine. — Vengono approvate le nomine dei seguenti dirigenti della Bocciofila Udinese (II Sestiere):

Commissari straordinari: Maseri Giuseppe, Traghetti Ugo, Cinetto Agostino — Commissari amministrativi: Gervasutti rag. Gino, Guardiero rag. Gino.

Consegna premi. — Venerdì p. v. alle ore 21.15 verranno consegnati i premi della Coppa Toro e Coppa Papparotti.

Si invitano pertanto i presidenti dei Gruppi Sportivi Itala, Cormor, Ferrovieri, Olimpia a trovarsi alla sede del Fascio alla predetta ora.

Gruppi Atletici Giovani Fascisti. — Si richiamano i Fiduciari dei Giovani Fascisti ad un maggior interessamento per l'inquadramento delle sezioni atletiche.

Domenica, alle ore 8.30 avrà luogo l'allenamento collegiale al Campo Moretti sotto la direzione del sig. Plinio Palmano.

Pugilato

Oddone Piazza combatterà a Udine

A cura del locale Comitato dell'O. N. Balilla nella prima decade di Agosto avremo a Udine una interessante riunione di pugilato alla quale è assicurata la partecipazione del peso medio massimo vicentino Oddone Piazza.

Sono noti i successi che questo forte atleta veneto ha ottenuto specialmente in America, dove l'anno scorso, dopo aver vinto il torneo dilettantistico della «Chicago Tribune» è passato al professionismo sotto i colori della colonia del noto «menager» italo-americano Phil Buccola.

In America Piazza ha disputato 15 combattimenti col lusinghiero risultato di vincerne 12 per k. o. e due ai punti. Il solo Leo Larrivée riuscì a batterlo di strettissima misura, ma quando sostenne queste prova, Piazza era sul punto di sottoporsi ad un'operazione chirurgica subita nel marzo scorso a Boston. Del resto Larrivée è pugilatore di tal classe da rendere più che onorevole la sconfitta subita dal nostro. Non bisogna dimenticare che sotto i suoi colpi è caduto un Vittorio Livan e che un Dave Shade, che in America viene considerato il più degno avversario di Mickey Walker, è stato da lui impegnato a fondo.

Oddone Piazza, che gli americani chiamano il secondo «carpentier europeo», ha iniziato la sua carriera come peso medio, ma gli ultimi combattimenti egli li ha disputati come medio-massimo, accusando un peso di circa 75 kg. L'ultimo suo combattimento come peso medio l'ha sosteunto contro il famoso pugile inglese Johnny Patrick Sullivan, dal quale è uscito vincitore ai punti. Ed è stato un vero peccato che «Oddone» non abbia potuto fare più il limite perchè la vittoria su Sullivan gli dava il diritto e le «chances» di battersi con i capilista della categoria. Tuttavia i giornali dell'altra sponda sono del parere che il vicentino non tarderà a maramaldeggiare anche nella categoria alla quale attualmente appartiene.

A completare le notizie intorno al nostro valoroso campione, di ch'egli è fratello del Console Generale Ottavio Piazza, comandante il 13.o Gruppo Legioni M. V. S. N.

Finora non ci è dato di sapere il nome del pugile che sarà opposto al vicentino, ma abbiamo fondato motivo di ritenere che l'avversario sarà degno del campione e che pertanto si potrà assistere ad un incontro non comune. Non si conoscono nemmeno i particolari del programma per quanto riguarda gl'incontri di contorno, ma sappiamo che i preposti all'organizzazione stanno già lavorando di gran lena per dare alla manifestazione quel carattere e quell'importanza capaci di accontentare anche il più esigente amatore dello sport di Carnera.

Sarebbe stato sommamente gradito poter in questa occasione vedere all'opera qualcuno dei nostri pugili friulani. Purtroppo alla buona volontà che era ed è negli atleti e nei dirigenti del pugilato udinese, non hanno finora corrisposto i mezzi. Difatti nella nostra città, dove pure trovano ambiente adatto per vivere e prosperare tanti altri sports, nonostante gli sforzi della Commissione Sportiva del Fascio, non è stato possibile mettere a disposizione dei pugili una adatta palestra.

Speriamo però che questa lacuna venga ben presto colmata, poichè in Udine palestre ce ne sono, e non sembrerebbe impossibile poter dar posto in qualcuna di esse anche ai cultori dell'arte del pugno.

L'"Itala,, si aggiudica la "Coppa Papparotti,,

Itala batte Olimpia 3 - 0

E' il terzo e brillante successo che la forte Società del II. Sestiere, coglie in quest'annata calcistica: dopo il primato assoluto nel Campionato Uliciano di prima categoria, dopo una brillantissima affermazione e vittoria finale nella «Coppa Toro», ecco l'Itala sbaragliare ogni avversario e conquistare il primato anche nel torneo «Coppa Papparotti». Non si tratta di una marcia discontinua o fortunosa, bensì di un cammino regolare, poderoso, irresistibile anche per avversarii temibili. I reali risultati raggiunti son di già troppo eloquenti per abbisognare di commenti. La squadra contrapposta all'Itala era forte e assai temibile ma i canarini dell'Itala, benchè un po' stanchi delle dure e prolungate battaglie, costituiscono sempre una compagine piena di risorse, cosicchè nella finalissima, hanno potuto piegare l'Olimpia per 3 a zero.

Forse questo risultato non rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro e, senza togliere nulla al reale valore dei vincitori, è doveroso riconoscere che l'Olimpia non si è in effetto comportata in maniera da meritare una sconfitta tanto severa. Di fatti, mentre il primo tempo si è chiuso zero a zero ;l'Itala è riuscita a segnare il primo goal solamente verso il 20' della ripresa. Le altre due porte furono poi ottenute senza difficoltà dato che l'Olimpia era stata privata del portiere, giustamente espulso dall'arbitro per aver colpito un avversario.

Nel complesso la partita non è stata delle più brillanti.

Entrambe le squadre accusavano l'influenza della calma, e la stanchezza per la fatica ininterrotta alla quale gli uomini da mesi e mesi sono sottoposti. Nel primo tempo si è notata una certa superiorità dell'Olimpia, che appariva più organica ed affiatata. Nella ripresa invece l'Itala ha preso nettamente il sopravvento, assediando la porta avversaria. Verso il 20' Mestroni ha segnato la prima porta per il secondo sestiere su calcio d'angolo. Negli ultimi minuti dell'incontro prima Mestroni e poi Romanelli hanno ottenuto le altre due segnature.

La partita, condotta con poca cavalleria da entrambe le parti, si è svolta alla presenza di un folto pubblico, abbastanza corretto. Ha ottimamente arbitrato il rag. Pertoldeo del G. A. U.

TROFEO "GORIN,,

Cormor - S. Osvaldo 3 - 0

Domenica scorsa il Cormor ha pienamente confermato le sue già note ottime qualità, battendo nettamente per 3 a 0 la squadra del S. Osvaldo. L'undici del IV Sestiere ha fatto registrare una sua notevole superiorità per tutti i 90 minuti di gioco.

Nel primo tempo, che si è chiuso con 1 a 0 a favore del San Rocco, ha segnato Peresson al 25' riuscendo a farsi largo in una mischia seguita ad un calcio di angolo battuto contro il S. Osvaldo. Mancavano solo 2 minuti alla fine della prima fase dell'incontro quando il S. Rocco non à potuto approfittare di un calcio di rigore giustamente concesso a sua favore dall'arbitro.

Soltanto al 25' della ripresa Della Rossa, con bellissimo tiro, ha ottenuto la seconda segnatura per il Cormor e dieci minuti dopo Zilli ha segnato il terzo ed ultimo goal della giornata.

Ha arbitrato il geom. Bussi del G. A. U.

S. Vito - Valvasone 3 - 2

Domenica la squadra di calcio del Fascio Giovanile di S. Vito al Tagliamento si è portata nel campo valvasonese per l'incontro amichevole con la consorella.

Alle 16.30 ha avuto inizio la partita che ha fatto notare fin da principio una superiorità da parte dei valvasonesi i quali, con gioco piuttosto pesante e veloce, impedivano ai nostri di agire.

Infatti il primo tempo si chiuse con due a uno a favore dei valvasonesi. Nel secondo tempo però furono i nostri a dimostrare il valore e la efficenza della propria squadra.

Alle 17.10 su un calcio di rigore a favore del S. Vito il giovane Pittoni Bruno segnò il pareggio. Il terzo punto fu segnato da Pittoni Sergio e la partita si è quindi chiusa con 3 a 2.

Edera VI Sestiere - Esperia VI Sest. 4 - 3

Domenica scorsa anzichè i Ferrovieri, giocò con l'U. S. Edera la squadra Esperia la quale dette molto filo da torcere all'avversaria. Le due squadre non sono scese in formazione completa poichè mancavano i due portieri. L'inizio è a favore dei rosso-bleu i quali dopo soli cinque minuti, per merito di Vida, su difettosa parata del portiere ederino, segnano il primo punto. Alcuni attacchi avversari sono spezzati di forza dai terzini dell'Esperia che dimostrano di essere in buona giornata. Poi il gioco staziona in area ederina e Lanzone, superati mediani e terzini può segnare il secondo punto per l'Esperia con un bolide da 15 metri L'Edera si fa allora minacciosa; prima Venier e poi il portiere rosso-bleu portano al pareggio l'Edera la quale poco dopo coglie il punto della vittoria su corner. Ma gli altri non disarmano e anzi prima della fine del primo tempo possono pareggiare per merito dell'ala sinistra Faini. Nella ripresa si nota un buon comportamento del portiere dell'Esperia, Barbetti II il quale ha parato due palloni difficilissimi; l'Edera ha colto il goal della vittoria con Peressini I., sul finire dell'incontro.

Bocciofila

Elenco dei giocatori 1.a categoria

Con la gara svoltasi domenica «Ai Ronchi», si è chiuso il ciclo delle gare per l'assegnazione dei giuocatori alle due categorie. Risultano così di prima categoria i seguenti elementi: Sassano Attilio, Cinetto Agostino, Florit Pietro, Trelenni Pasquale, De Luca Luigi, Guardiero rag. Gino, Cumar Luigi, Fracaro Galliano, Pertoldi Mario, De Biasi Giacomo, Mainardi Guerino, Maseri Tullio, Rui Giovanni, De Piero Gino, Barbini Renzo, Bigotti Eugenio. Gli ultimi quattro hanno guadagnato l'ingresso meritatamente nella prova di domenica scorsa.

Diversi giocatori di buon nome e reale valore, sono rimasti esclusi dalla categoria superiore, moltissimi perchè non hanno potuto partecipare a tutte le gare, altri perchè non sono stati favoriti dalla sorte. Questi però avranno modo di essere promossi un'altr'anno, attraverso le diverse gare valevoli per il passaggio alla prima categoria.

S. Rocco - Pasian di Prato 3 - 1

Il Pasian di Prato ha opposto fiera resistenza, anzi si è dimostrato spesso superiore all'avversaria durante la prima fase dell'incontro. La sua linea attaccante però, dotata di pochissime qualità realizzatrici, non ha saputo concludere. Per contro il S. Rocco ha ottenuto due segnature per merito di Maddalozzo, ed ha chiuso quindi il primo tempo con un netto vantaggio. Nella ripresa si è notata una decisa prevalenza del Cormor. Però, a 30" dall'inizio, Olivo segnava l'unico goal del Pasian e al 15' ancora Maddalozzo marcava, con tiro potente e preciso, la terza posta per i rossi del Cormor.

Arbitro sig. Jacob del G.A.U.

Giro di Francia

Di Paco vince la 19.a tappa

Ecco l'ordine d'arrivo della diciannovesima tappa del Giro Ciclistico di Francia, Evian-Belfort (km. 282):

1. DI PACO (Italia) in ore 10,33'48";
2. Geier (Germania) a una lunghezza;
3. Rebry (Belgio) in 10,34'41";
4. Turtoch;
5. Dewaele (Belgio) in 10,41'19";
6. Pelissier (Francia) in ore 10,43'08";
7. Bulla (Austria);
8. Demuisere (Belgio);
9. *Pesenti* (Italia).

Segue un gruppo di corridori tra cui Antonino Magne e tutti gli altri italiani.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

Situazione barica: l'anticiclone dal Golfo di Guascogna tende ad estendersi sull'Europa centrale, la depressione è passata dall'alta Italia sull'Adriatico inferiore.

Probabilità: in conseguenza dello spostamento della depressione dall'alta Italia all'Adriatico il tempo su questa migliorerà, tuttavia entro oggi potranno ancora aversi perturbazioni residue sull'Istria, pioggie e temporali si avranno, seguiti da miglioramento del tempo, sulle regioni centrali e specialmente meridionali, in maggior copia e con maggior intensità sull'Appennino e sul basso versante Adriatico, il cielo tenderà a rasserenare sulla Sardegna e maggiormente coprirsi sulla Sicilia, i venti intorno nord ora moderati o quasi forti sull'alta Italia si estenderanno verso sud con tendenza a girare a maestro.

Temperatura: diminuirà quasi dovunque.

Mare: il moto ondoso aumenterà sui bacini meridionali.

Bollettino Commerciale

Omologazione di concordato

Con sentenza 21-23 maggio 1931 del Tribunale di Tolmezzo, è stato omologato il concordato preventivo proposto dalla Ditta Fratelli Franceschinis di Tarvisio, accettato dai creditori nell'adunanza del 30 aprile 1931 e garantito da Ceschia Giovanni e da Franceschinis Vittorio, alla condizione del pagamento della percentuale del 40 per cento ai creditori, in due rate uguali con scadenze rispettive a tre mesi e a sei mesi dalla data della suindicata sentenza.

I mercati di ieri

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Pere da lire 100 a 150 — Nocciole da 480 a 500 — Prugne da 170 a a 300 — Uva da 200 a 400 — Pesche da 140 a 440 — Limoni da 8 a 14 al cento — Arachidi da 200 a 220 — Capucci da 25 a 30 — Melanzane da 180 a 200 — Peperoni da 160 a 200 — Cetrioli da 60 a 80 — Fagiolini da 120 a 150 — Fagioli non sgranati da 80 a 160 — Patate da 55 a 60 — Cipolle da 40 a 60 — Insalata da 50 a 180 — Aglio da 100 a 150 — Radicchio da 120 a 250 — Pomodoro da 70 a 90 — Zucche da 40 a 45 — Barbabietole da 35 a 40.

(Piazza Mercatonuovo).

Prezzi al chilogramma: Pere da L. 1.30 a 2 — Prugne da 2.20 a 3.75 — Uva da 3.70 a 5.20 — Pesche da 1.00 a 5.70 — Limoni da 0.12 a 0.18 l'uno — Arachidi da 2.40 a 2.70 — Capucci da 0.35 a 0.40 — Melanzane da 2.30 a 2.50 — Cetrioli da 0.75 a 1 — Fagiolini da 1.60 a 1.90 — Fagioli non sgranati da 1 a 2 — Patate da 0.70 a 0.75 — Cipolle da 0.50 a 0.75 — Insalata da 1.60 a 3 — Pomodoro da 0.90 a 1.20 — Zucche da 0.50 a 0.55 — Barbabietole da 0.40 a 0.50 — Peperoni da 1.90 a 2.50.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Frumento da L. 86 a 90 il quintale — Granoturco giallo da 50 a 52 — Granoturco bianco da 45 a 48 — Cinquantino da 50 a 52 — Segala da 60 a 61 — Orzo da pilare a 56.

Quotazione cereali

MILANO, 21

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni odierne.

Frumento: debole. Apertura: agosto 93,75; ottobre 98,25. Chiusura: agosto 93,30; otobre 98,25.

Granoturco. Apertura: agosto 42; ottobre 44,05. Chiusura: agosto 42,25; ottobre 43,75.

Riso. Apertura: agosto 110; ottobre 92. Chiusura: agosto 108,50; ottobre 90,50.

Risone: sostenuto, inattivo. Apertura: agosto 73; ottobre 61,25. Chiusura: agosto 73,75; ottobre 61,50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	MILANO 21
Rend. 3.50 %	72.40	72.92
Consol. 5 %	81.25	81.27
Prest. Littor.	81.25	81.27
Obbl. Venezie	79.20	
Francia	75.05	75.11
Svizzera	372.25	372.10
Londra	92.84	92.84
New York	19.11	19.13
Buenos Ai.		13.57
Berlino	450.—	454.—
Vienna	268.—	268.50
Romania	11.35	11.37
Belgio	267.—	266.70
Spagna	178.—	177.50
Praga	56.70	56.70
Ungheria	332.—	332.—
Albania	368.—	369.50
Jugoslavia	33.90	33.80
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*